

Le elezioni federali indicano una svolta a destra

Chiara vittoria dell'UDC per il Consiglio Nazionale

Per l'Unione Democratica di Centro (l'UDC di Blocher) quella del 18 ottobre è stata una vittoria storica: quasi il 30% dei voti e 65 seggi in Consiglio Nazionale. Nessun partito era riuscito a conseguire simili risultati dall'introduzione del voto proporzionale alla Camera nel 1919! L'UDC avanza di 2,8 punti percentuali e si fissa al 29,4% per la legislatura che inizierà prima della fine dell'anno e sarà caratterizzata, in particolare, dall'elezione del Consiglio federale da parte delle due Camere riunite. Nel frattempo si sarà proceduto alle elezioni complementari del Consiglio degli Stati, poiché in ben 13 cantoni sarà necessaria un'elezione complementare. L'UDC non è nuova a questi successi, poiché già nel 2007 aveva ottenuto il 28,9% dei voti, battendo il PLR (28,8% nel 1919) e il PS (28,7% nel 1931). Oggi il Partito socialista (18,8%) risulta invece distanziato di oltre dieci punti e

perde 3 seggi in Consiglio Nazionale. Guadagnano invece 3 seggi i Liberali Radicali, che raggiungono il 16,4%. Leggero calo invece dei Popolari democratici (PPD) che scendono all'11,6% e perdono 2 seggi. La vera sconfitta è però quella dei partiti ecologisti che perdono 4 seggi con i Verdi e ben 5 seggi con i Verdi Liberali.

Il risultato indebolisce così l'area di sinistra (61 seggi), mentre rafforza nettamente la destra: UDC e PLR cumulano insieme già 98 seggi, e con l'apporto della Lega dei ticinesi (2 seggi) e del Movimento dei cittadini di Ginevra (1 seggio) potrebbero raggiungere la maggioranza assoluta di 101 seggi. Si è invece indebolito il centro dal momento che anche il PBD della ministra Widmer-Schlumpf perde due seggi. I due partiti con l'apporto degli Evangelici (2 seggi) raggiungono così soltanto 56 seggi.

Il successo della UDC è sicuramente dovuto alla intensa campagna condotta dopo l'esclusione, otto anni fa, di Christoph Blocher dal governo, sostituito da Eveline Widmer-Schlumpf, anch'essa dell'UDC, ma poi espulsa dal partito e passata al nuovo Partito borghese democratico (PBD). La campagna di opposizione è stata condotta in Parlamento sia in solitaria, sia perfino col sostegno dei Socialisti, e nel popolo a suon di iniziative, tra le quali spicca quella contro l'immigrazione di massa, per altro inserita nel va-

continua a pagina 8

Elezioni federali La vittima designata

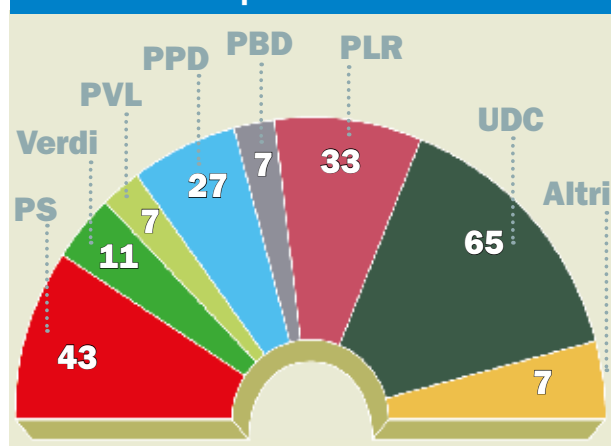
La rivendicazione di due seggi in Consiglio federale da parte dell'UDC, nettamente il partito di maggioranza, è più che giustificata sul piano della distribuzione aritmetica dei seggi. Lo era forse meno otto anni fa quando i partiti di centro, con appoggi a sinistra, hanno voluto eleggere la grigionese Eveline Widmer-Schlumpf al posto del tribuno UDC Christoph Blocher, eletto quattro anni prima al posto della PPD Ruth Metzler.

Blocher era il classico rappresentante di un partito di governo che, spesso e volentieri, si opponeva alla politica del governo. In altri termini si era visto subito che la famosa "formula magica", basata sulla concordanza e sul massimo rispetto della collegialità in governo, non poteva più funzionare. Non era però la prima volta che l'Assemblea federale non eleggeva il consigliere federale proposto dal suo partito. Era successo ai socialisti, negli ultimi tempi, sia con l'elezione di Otto Stich, sia con quella di Ruth Dreifuss. L'UDC però non ha mai accettato la decisione della maggioranza, al punto di espellere dal partito la consigliera federale eletta, tra l'altro eccellente consigliera di Stato nei Grigioni e figlia di un ex-consigliere federale. Il fatto ha però provocato una spaccatura all'interno del partito con la nascita del PBD, che quattro anni dopo ha dato un buon contributo alla conferma della Widmer-Schlumpf.

Oggi – già prima, ma specialmente dopo le elezioni – la situazione è totalmente cambiata, per cui le sorti della grigionese in Consiglio federale sembrano ormai segnate. La campagna dell'UDC era anche volta a una specie di vendetta politica, tra l'altro facilitata anche dall'attività di governo della ministra, alla quale si attribuiscono colpe come la scomparsa del segreto bancario, il cedimento di

continua a pagina 8

La nuova composizione del Nazionale



● **pagina 4**
La pensione AVS
e il fisco italiano

● **pagina 6**
Il "Zibelemärit"
a Berna

● **pagina 8**
I nuovi deputati
al Consiglio Nazionale

● **pagina 9**
Ballottaggi
agli Stati

● **pagina 10**
Film "Il cielo
di Marignano"

● **pagina 25**
La letteratura
di Vera Michalski

Contratto successorio Svizzero e "Vermächtnis"

Validità di patti in materia successoria in Italia ed in Svizzera

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Gentile Avvocato ,
mi rivolgo a Lei come esperto di diritto svizzero per ottenere qualche consiglio e qualche suggerimento pratico su come muovermi.

In breve: sono una cittadina svizzera residente in Italia da vari anni. Ho un conto corrente in Svizzera che ho denunciato all'epoca dell'ultimo scudo fiscale e quindi non devo dichiarare nulla allo Stato italiano essendo regolarizzato.

Il mio problema è diverso, in realtà.

Mio padre ha firmato prima della morte un contratto di "Nachvermaechtnis" (non so come tradurre il termine in modo corretto) a mio favore, che dovrebbe valere dopo la morte di mia mamma.

Ho parlato di questa cosa con un Notaio e mi ha detto che non è possibile una cosa simile. Allora mi sono preoccupata.

Leggendo poi la Gazzetta Svizzera sugli obblighi dichiarativi mi sono chiesta se devo fare qualche cosa per regolarizzare questo "Nachvermaechtnis". Si tratta di una discreta somma e di un immobile in Svizzera.

Sono molto confusa e non so neanche bene come spiegare la cosa al mio commercialista (che sa già tutto dello "scudo").

Può aiutarmi Lei?

(L.R. – Prov. di La Spezia)

Risposta

Gentile Signora,
La ringrazio per la Sua lettera e per il Suo quesito, che riguarda una questione un po'

particolare e tipicamente svizzera. Ma soprattutto perché ci consente di affrontare – per una volta – una tematica un po' diversa da quelle di Voluntary Disclosure che ultimamente sembravano essere le uniche ad interessare i nostri Lettori!

Un po' di aria fresca, mi sia consentito di dire.

Gli elementi che ci fornisce non sono molti e dunque non potrò che rispondere in termini abbastanza generali, cercando però di essere il più preciso possibile.

Scudo fiscale e rimpatrio giuridico

Infatti, Lei ha già – saggiamente, aggiungo io – proceduto a regolarizzare il Suo conto corrente in Svizzera con lo scudo fiscale e ci scrive che non è più tenuta ad alcun obbligo dichiarativo.

In effetti, è corretto dire che nel Suo caso non è necessario far ricorso alla procedura di Voluntary Disclosure. Diversa sarebbe, invece, la situazione per Sua mamma se fosse residente in Italia, ma presumo che questo non sia il caso.

Se poi, sempre come scrive, oggi non deve più dichiarare nulla, deduco anche che si è avvalsa del c.d. "rimpatrio giuridico". In altre parole, per chiarire ai nostri Lettori, non vi è stato un rimpatrio fisico del conto ma l'affidamento degli averi ad una società fiduciaria c.d. statica di diritto italiano che mantiene il conto estero originario, assolvendo anche a tutti gli obblighi dichiarativi ed (in gran parte) impositivi in Italia.

Ecco perché si parla di rimpatrio "giuridico". In tal caso il mandante titolare dei beni non è tenuto nemmeno a compilare il famigerato "Quadro RW" nel suo modello unico.

Il contratto ed i patti successori

Fatta questa breve digressione, vediamo di dare qualche indicazione relativa alla Sua problematica specifica.

Le dirò subito che il Suo amico Notaio ha ragione... ma solo secondo il diritto italiano, non in base al diritto elvetico.

Ciò perché, in base al Codice Civile Italiano, è esclusa la successione per contratto e sono vietati i c.d. "patti successori" (art. 484 C.C.I.), siano essi istitutivi, dispositivi o rinunciativi. In particolare non è possibile né obbligarsi a nominare un soggetto erede, né a vendere i beni di una futura eredità, né infine a rinunciare preventivamente.

Il Codice Civile Svizzero, invece, prevede che "il disponente può obbligarsi, mediante contratto successorio, a lasciare la sua successione od un legato alla controparte o ad un terzo" (art. 494 C.C.S.), sancendo così la perfetta legittimità dei patti in tale materia.

Ciò, ovviamente, non impedisce al disponente di utilizzare liberamente il proprio patrimonio in vita.

Analogamente "il disponente può stipulare con un proprio erede un contratto di rinuncia o di fine ereditaria" (art. 495 C.C.S.). Tale rinuncia vale anche per i discendenti del rinunciente, salvo patto contrario nel contratto.

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».
Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-78944, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Ma non basta. È altresì possibile, con la rinuncia, istituire determinati eredi in luogo del rinunciante (art. 496 C.C.S.).

Il "Nachvermächtnis"

Ebbene, la Sua vicenda, seppure tratteggiata in modo un po' scarno, sembra rientrare in questo schema. Ciò però sul presupposto implicito che Suo papà fosse Svizzero e che dunque la legge regolatrice della successione sia quella elvetica.

Chiariamo preliminarmente che il *Vermächtnis* null'altro è che un legato. Si tratta di una disposizione successoria a titolo particolare (e non universale come l'istituzione di erede) che fa sorgere un rapporto obbligatorio. Il legatario non è un erede ma semplicemente un creditore dell'erede.

Suo padre, secondo quanto mi par di capire, avrebbe nominato Sua mamma erede con un contratto successorio e l'avrebbe gravata di un legato a Suo favore, ovvero il papà avrebbe lasciato un bene in legato sempre a Sua mamma con obbligo di sub-legato in Suo favore in un secondo momento determinato (c.d. *Vor-und Nachvermächtnis*).

Nulla di particolarmente anomalo secondo l'ordinamento svizzero.

Le sostituzioni successorie

E d'altronde, in Svizzera è consentita non solo la sostituzione volgare o ordinaria, (art. 487 C.C.S., secondo il quale "il disponente può designare una o più persone, a cui debbano essere devoluti l'eredità od il legato nel caso di premorienza o rinuncia dell'erede o del legatario") ma anche la c.d. sostituzione fedecommissaria.

In base a quest'ultima forma di sostituzione, il disponente "può obbligare l'erede istituito a trasmettere l'eredità ad un altro quale erede sostituito". La stessa obbligazione tuttavia non può essere imposta al sostituito, e si precisa che le stesse regole valgono anche per i legati (art. 488 C.C.S.) In Italia, l'istituto della sostituzione fedecommissaria, è stato molto controverso. Infatti, si riteneva che, consentire al testatore di nominare un erede vincolando però i beni perché alla morte di questi, i medesimi andassero automaticamente ad un altro soggetto pure indicato, di fatto limitasse la circolazione dei beni stessi.

Per questo motivo, il fedecommissario fu abbandonato con la riforma del diritto di famiglia del 1974 ed oggi sopravvive con funzione residuale. Esso, infatti, è consentito solo se disposto da parte dei genitori, degli ascendenti o del coniuge a favore dell'interdetto o dell'incapace o della persona o degli enti che, sotto controllo del tutore, si sono presi cura dell'istituto (art. 692 C.C.I.).

Analoga disposizione è poi stata introdotta anche in Svizzera nel 2008 (ed è in vigore

dal 2013) a favore degli "incapaci di discernimento" (art. 492a C.C.S.).

In conclusione, posso dire che non mi pare Lei debba essere particolarmente preoccupata. Lei ha sostanzialmente un diritto di credito da far valere al momento indicato dal contratto successorio.

Come abbiamo già osservato su queste pagine, poi, ricordo che tali patti – se validi secondo il diritto svizzero – lo sono anche

per quello italiano. La Cassazione ha avuto modo di affermare che i contratti successori non contrastano con l'ordine pubblico italiano.

Mi auguro di essere stato sufficientemente chiaro, per Lei ma soprattutto per il Suo commercialista. A Lei ed a tutti i Lettori un arrivederci al prossimo numero della Gazzetta Svizzera.

Avv. Markus W. Wiget

Fino a fine anno, ma da presentare entro il 30.11.2015

Decisa la proroga della Voluntary Disclosure

Cari Lettori e care Lettrici, come previsto è stata finalmente emanata la tanto annunciata – ma poi ritrattata – proroga della *Voluntary Disclosure* prevista dalla famigerata Legge n. 186/2014 che fissava originariamente il termine per l'adesione al 30.9.2015.

È, infatti, stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale 30 settembre 2015, n. 227 il Decreto Legge 30 settembre 2015, n. 153 che proroga la scadenza per l'adesione alla procedura di emersione di beni e capitali trasferiti all'estero senza dichiararli al fisco italiano di fatto sino a 30.12.2015.

Di fatto si prevede che l'istanza sia presentata entro il 30.11.2015 ma che poi la stessa possa essere integrata e completata poi dai documenti e dalla relazione accompagnatoria entro il 30.12.2015.

Slitta, conseguentemente, anche l'applicabilità del nuovo reato di auto-riciclaggio.

Che la proroga fosse non necessaria ma indispensabile lo dicevano tutti gli operatori del settore. La complessità delle questioni, i ritardi nell'ottenere la documentazione bancaria o quella – magari assai risalente – di supporto, le difficoltà nei calcoli, erano tutte ragioni obiettive tali da giustificare questo provvedimento.

Alcuni dubbi permangono tuttora, per esempio relativamente alle istanze già presentate o con riferimento agli immobili. Ora ci sarà un po' più di tempo per sperare di dipanare anche questi ultimi.

Resta da chiedersi, perché si sia dovuto negare ripetutamente che vi sarebbe stato un rinvio ovvio ed aspettare il giorno della scadenza per pubblicare la proroga che consta di ben 3 articoli. Ma questa è un'altra storia...

Avv. Markus Wiget

Notizie in breve dalla Svizzera

Burkhalter all'Expo – Il consigliere federale Didier Burkhalter si è recato il 30 ottobre a Expo Milano, e poi a Palazzo Clerici incontrando il ministro italiano degli esteri Paolo Gentiloni. I due ministri hanno partecipato alla chiusura del terzo Forum di dialogo fra Svizzera e Italia.

Le previsioni del BAK – L'Istituto di ricerca BAK di Basilea non modifica le sue previsioni di crescita sull'economia svizzera nel suo rapporto autunnale. L'economia svizzera nel secondo trimestre si è rivelata migliore del previsto. Nella seconda metà dell'anno i ricercatori prevedono una fase ancora difficile con il PIL che potrebbe crescere ancora dello 0,8%. Per il 2016, il BAK prevede

una crescita dell'1,2% e per il 2017 del 2,3%.

Gamberetti svizzeri dal 2017 – Gamberetti allevati a Rheinfelden, utilizzando il calore in eccesso delle saline svizzere, giungeranno sulle tavole elvetiche nel 2017. La società SwissShrimps prevede di produrre 30 tonnellate di gamberetti all'anno, aumentabili fino a 120, con un investimento di 3 milioni di franchi.

Multa a Swisscom – Il Tribunale amministrativo federale ha inflitto a Swisscom una multa di 186 milioni di franchi per abuso di posizione dominante. Il TAF ha ritenuto lesivo della concorrenza il comportamento di Swisscom nel settore di internet negli anni dal 2005 al 2007.

La Banca Popolare di Sondrio trattiene il 5% come cedolare secca

La pensione AVS e il fisco italiano Meglio non farla versare in Svizzera

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Gentilissimo Robert, ringrazio per la disponibilità dimostrata nelle telefonate di questa sera a prendere in considerazione la mia richiesta di consulenza. Sono un poco imbarazzato a disturbarLa ma dato che ci siamo conosciuti personalmente in Società Svizzera, spero che non Le sia di peso darMi il suo illuminato parere. Cerco di essere sintetico.

- Mia madre 82enne doppia nazionale residente in Italia percepisce una modesta rendita AVS di vecchiaia che – ahimè – aveva scelto di farsi accreditare su un Conto Postale svizzero.
- Il centro di Assistenza Fiscale italiano (CAAF) nel quale ha compilato il 730 negli ultimi anni ha sempre sostenuto che la rendita AVS non vada dichiarata. Dietro insistenze nel 2012 hanno dato anche una fotocopia di un articolo in cui veniva citato che non vanno dichiarate in quanto soggette e ritenute d'imposta. Si è quindi tranquillizzata.
- Mi era capitato di leggere la convenzione sulla Gazzetta Svizzera – mi era però sfuggito il dettaglio della Banca Popolare di Sondrio, ahimè come dicevo, anche se non so se sarei stato in grado a suo tempo di convincere mia madre che da buona svizzera è una zuccona.... – e quindi anche io ero mentalmente tranquillo che le rendite AVS non siano da dichiarare in Italia.
- Ha appena ricevuto una richiesta di chiarimenti dal fisco italiano in merito a tale rendita AVS, con grandissima apprensione di mia madre dato che le sanzioni sono molto salate, soprattutto perché si era sforzata di fare tutto in ordine, anche se aveva omesso – per ignoranza – l'intermediario della Banca Popolare di Sondrio. Chiaro che essendo il 5% molto ridotto non era un calcolo di convenienza, giustamente Lei lo ha definito un bel regalo del fisco, era solo ignoranza.

Ho contattato oggi AVS Ginevra e mi hanno detto – con mia sorpresa – che le rendite erogate a cittadini residenti all'estero non sono trattate fiscalmente dalla Cassa di Compensazione, punto.

Rileggendo la convenzione con attenzione pare chiaro che tale rendita sia imponibile solo nel paese erogante, cioè la Svizzera.

Approfondendo poi ho anche rilevato – se ho ben capito – che la ritenuta del 5% applicata dalla Banca Popolare di Sondrio vada allo stato svizzero, e non a quello italiano come mi era parso di intuire da alcuni articoli della Gazzetta.

Ora il quesito sul quale mi interrogo se Robert mi possa aiutare/illuminare è come mai se la convenzione prevede che ci sia una ritenuta (pari al 5%) che va applicata in Svizzera l'AVS non l'ha applicata nel caso di mia madre e neanche (mi pare) le poste sul quale conto viene accreditato l'importo di un soggetto non fiscalmente residente in Svizzera e quindi ricadente sotto la convenzione?

La risposta ovvia è che tale ritenuta viene eseguita dalla Banca Popolare di Sondrio... Però: dato che è una ritenuta, va applicata dall'erogante o suo intermediario. Continuando il ragionamento se l'unico sistema di applicare tale ritenuta fosse la Banca Popolare di Sondrio allora AVS non potrebbe dare alternative di accredito perché altrimenti non è in grado di applicare la ritenuta, ritenuta che spetta appunto all'erogante in virtù della convenzione. Quindi se AVS accredita con canali diversi da Banca Popolare di Sondrio, deve esserci qualche sistema o spiegazione per la ritenuta a carico della Svizzera.

Facendo quest'analisi se effettivamente la ritenuta non è stata applicata ma è dovuta, mi è anche venuto il dubbio che tale ritenuta del 5% possa essere da regolarizzare ancora con la Svizzera.... ?

Come Lei potrà facilmente intuire capire il meccanismo della ritenuta ci può aiutare notevolmente per poter chiarire la situazione al fisco italiano e quindi toglierCi d'impaccio.

Le sarei particolarmente grato se potesse darMi un riscontro in tempi brevi dato che il Fisco italiano è lentissimo nei suoi tempi, ma pretende reazioni in tempi brevissimi dai contribuenti.

La ringrazio anticipatamente e rimango a disposizione sul cellulare per eventuali richieste di chiarimenti che fossero necessari per poter inquadrare in maniera completa il problema/quesito.

Prima dei saluti mi farebbe piacere incontrarLa in occasione di una Sua prossima visita a Milano per poterCi salutare e ringraziarLa personalmente.

Quindi un arrivederci a presto.

Cordialmente.

N.L.

Risposta

Caro lettore, LUCAS ha colpito ancora (L'Ufficio Complicazione Affari Semplici).

Contrariamente a quello che Lei crede le rendite AVS sempre e le pensioni del cosiddetto

2°pilastro (previdenza professionale) di datori di lavoro privati sono imponibili nel paese di residenza, nel Vostro caso in Italia. Solo le pensioni del 2° pilastro di datori di lavoro pubblici o parapubblici (ferrovie, poste ecc.) sono imponibili nello stato che le eroga.

Quindi:

La Svizzera non trattiene nulla perché le rendite AVS sono imponibili nel paese di residenza, nel Vostro caso in Italia

La Banca Popolare di Sondrio preleva il 5% come cedolare secca a favore dello Stato Italiano. Cedolare secca vuol dire che con questo prelievo le imposte italiane sono definitivamente saldate.

Per quasi tutti è obbligatorio farsi accreditare la rendita AVS su un conto bancario o postale nel paese di residenza, quindi quasi tutte le pensioni AVS pagate a residenti in Italia devono passare per la Banca Popolare di Sondrio e vengono quindi tassate in favore dello Stato Italiano.

Solo i cittadini svizzeri (i doppi nazionali svizzero-italiani sono considerati cittadini svizzeri in Svizzera) hanno il diritto di farsi accreditare la rendita AVS in Svizzera. Sua madre ha scelto questa strada. Già 25 anni fa Ugo Guidi ha considerato questa possibilità un'anomalia e io la sconsigliavo sempre, dal 2001 la sconsiglio nel modo più assoluto.

Pensando che tutte le rendite AVS debbano essere accreditate in Italia, il CAAF Vi ha detto che le rendite AVS non vadano dichiarate – ovviamente il CAAF non è a conoscenza dell'alternativa offerta ai cittadini svizzeri

Sconsiglio l'accredito in Svizzera non soltanto perché non si paga l'imposta ridicola del 5% all'Italia, ma perché l'esistenza di un conto non dichiarato in Svizzera, da normale e persino consigliato in passato dall'Intendenza di Finanza, sin dall'inizio degli anni novanta diventa sempre più problematico (legga gli articoli di Ugo Guidi/Markus Wiget e miei degli ultimi 15 anni a proposito, gli ultimi nella Gazzetta di aprile 2015, www.gazzettasvizzera.it/archivio).

Vi consiglio caldamente di mettervi subito in mano ad un fiscalista esperto in materia per giudicare come uscire dalla vita peccaminosa. Se mettersi in regola ufficialmente con la "voluntary disclosure" o, visto le somme modestissime in questione, semplicemente cambiando strada, facendosi accreditare l'AVS su un conto in Italia e correre il rischio di eventualmente essere scoperti in un futuro non prossimo.

In agosto ci è arrivata una decisione tranquillizzante: Mentre prima si riteneva dover calcolare

la pensione AVS all'aliquota normale marginale, una circolare ministeriale ha chiarito che anche nella Voluntary Disclosure l'imposta viene calcolata al 5%.

Per i lettori che non hanno visto l'articolo di aprile, ripeto qui l'ultimo paragrafo:

"Personalmente mi chiedo quale sia oggi l'interesse di tenere un piccolo conto in Svizzera. Vale la pena raccogliere ogni anno documenti, pagare un consulente per la compilazione del modulo RV, pagare tasse in Italia (anche se

fin quando gli interessi sono così bassi sono modeste)? Se voglio proprio tenere dei soldi in franchi svizzeri, posso aprire un conto in CHF presso la banca in Italia e farmi accreditare la pensione del 2° pilastro delle casse che le versano in CHF (AVS e alcune casse pensioni invece versano le pensioni sempre in Euro). Più semplice, e probabilmente altrettanto sicuro. Diverso può essere la situazione di grossi patrimoni, ma questo è un problema di una piccola parte dei nostri lettori."

Se Vi ostinate a tenere dei franchi svizzeri e anche questo Vi sembra troppo complicato, ricorrete al materasso. O alla cassaforte in banca, che deve tuttavia segnalare alle autorità quante volte all'anno Voi la consultate, o alla CaSaforte, e continuate a godere il brivido di cavaliere che si difende con coraggio dallo Stato sempre più avido. Cavalieri sempre meno numerosi, perché le maglie nella rete sono sempre più piccole e la tensione nella rete sempre più alta.

Robert Engeler

Sentenza del Tribunale federale

La Cassa paga anche se sbagli

Una sentenza del Tribunale federale ha dato ragione al canton Vaud e al suo Centro ospedaliero che avevano ricorso contro la decisione di una Cassa malati che si era rifiutata di pagare diverse fatture. La Cassa sosteneva, infatti, che i pazienti dell'ospedale non avevano rispettato le regole contrattuali del loro tipo di assicurazione alternativa contro la malattia. Il Tribunale federale considera che il sistema del "terzo pagante" praticato dalla Cassa la obbliga a saldare le fatture dei fornitori di prestazioni, anche se l'assicurato non ha rispettato le regole dell'assicurazione alternativa. Nel caso specifico l'obbligo di rivolgersi in primo luogo al medico di famiglia o al centro di consulenza. La Cassa può però chiedere il rimborso al paziente che non ha rispettato le regole. Fra marzo 2011 e gennaio 2013, la cassa aveva rifiutato di pagare diverse fatture per cure mediche e ospedaliere. Nel novembre 2014, il Tribunale arbitrale delle assicurazioni del canton Vaud aveva costretto la cassa a pagare 60 fatture in sospeso. Ora il Tribunale federale ha sostanzialmente confermato questa sentenza.

Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano
gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

**Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità MediaValue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Il 23 novembre imperdibile gita nella stupenda capitale svizzera in occasione dello “Zibelemärit”

Dalle quattro del mattino inizia la festa: cipolle e carnevalate nella città di Berna

Lugano – Viva la cipolla! Ammirata, gustata, osannata ogni anno il quarto lunedì di novembre a Berna. Il **Mercato delle cipolle** unisce festa, cultura agricola, evento storico e, non da ultimo, salute, dati i **pregi curativi** dell'ortaggio in questione.

Per questo attesissimo evento che inizierà sin dalle 4 del mattino di lunedì 23 novembre, si mobilitano la città di Berna, gli enti turistici e soprattutto i 700 agricoltori provenienti dalle zone limitrofe e una folla di gente fedele alla tradizione, composta anche di numerosi turisti e curiosi svizzeri e stranieri.

Decine di tonnellate di cipolle orneranno i banchi: sdraiate in fila, a mucchi, appese, “truccate” in foggia di pupazzetti o di animali, oppure in forma di oggetti decorativi come orologi o souvenir, adornate di fiori, annodate a forma di cuore o nelle classiche trecce multicolori, rosse, bianche e oro... i colori dell'amata cipolla.

Oltre 700 banchi si offrono al visitatore in una atmosfera piena di **divertimento**; infatti, al calar del sole, si susseguono le battaglie di coriandoli di gruppi di giovani, circolano persone in maschera e si esibiscono gruppi umoristici che prendono di mira fatti accaduti durante l'anno, il tutto corredato anche da **volantini satirici** distribuiti tra la Bubenberplatz e le vie del vecchio centro storico.

Ma anche il palato vuole la sua parte e i ristoratori offrono l'aromatico vegetale in varie preparazioni, dalla torta alla famosa zuppa. Da considerare che tutte le ricette, tradizionali o più moderne, si possono ovviamente realizzare in versione cento per cento vegetale, per chi volesse evitare grassi animali senza perdere il gusto, utilizzando farina di ceci al posto delle uova per la frittata, ad esempio; o carne e affettati vegetali o ancora mozzarelle e formaggi vegan.

E perché non approfittarne per apprendere qualcosa di più sul “profumato” ortaggio? Le cipolle, ricche di quercitina e di flavonoidi, **sono curative** per molti disturbi e contrastano anche l'osteoporosi, specie se mangiate crude o leggermente cotte a vapore.

Da dove nasce il Mercato delle cipolle, “Zibelemärit”, di Berna? Si può dire che sia la prosecuzione della Fiera d'autunno per il festeggiamento di San Martino del 1439. La fiera si teneva appunto il quarto lunedì del mese



Il Mercato delle cipolle inizia prima dell'alba, i banchi si allestiscono già alle 3 del mattino! Ciò è dovuto all'usanza dei tempi antichi di vendere le cipolle al prezzo più caro verso sera quando le quantità diminuivano. Per assicurarsi il minor prezzo i compratori giungevano molto prima che spuntasse il giorno. Tuttora le cipolle arrivano dai Cantoni vicini, specie dal distretto del Lago di Friburgo: si parla di circa 60 tonnellate di cipolle ma anche di aglio, altri ortaggi e frutta secca. Non solo: suppellettili, souvenir, pan di spezie e il sempre gradito vin brûlé completano l'offerta ai visitatori. (Foto: Bern Tourismus)



ZUPPA DI CIPOLLE VEGANA

Ingredienti per 2 persone:

4 cipolle bianche o bionde di media grandezza – un dado vegetale bio – 2 cucchiaini di farina – 1 chiodo di garofano – olio extra vergine d'oliva – 2 fette di pane integrale – formaggio vegetale – sale e pepe.

Preparazione:

Tolta la pelle, tagliare le cipolle a metà e quindi a fette sottilissime. Versarle in una pentola su 5 cucchiaini d'olio caldo per una rosolatura a fuoco molto basso, con un po' di sale e pepe. Lasciar svenire le cipolle coprendole in parte con un coperchio. In un'altra pentola preparare



poco più di 1/2 litro di brodo fatto in casa o con dado vegetale. In un bicchiere sciogliere la farina con acqua calda, aggiungerla alle cipolle e mescolare molto bene. In seguito, versare il brodo caldo con il chiodo di garofano, chiudere con il coperchio e far cuocere a fuoco basso finché le cipolle diverranno tenere. Se necessario, aggiustare di sale.

Sfregare con aglio le fette di pane tostato, porle nelle rispettive fondine e cospargerle di formaggio vegetale (ad es. lievito di birra in scaglie). Versare la zuppa, cospargere ancora di formaggio e un po' di pepe.

piaceretica@piaceretica.ch



di novembre, sempre tra le vie del centro, e durava ben 14 giorni. Si riporta la voce popolare secondo cui, dopo il **pauroso incendio** che nel 1405 propagò nel cuore di Berna, i contadini friburghesi contribuirono a ripulire il disastro lasciato dalle fiamme. Ottennero, come riconoscimento, il diritto di vendere le loro cipolle in città. Questa la leggenda; in realtà le cipolle sono menzionate solo in più recenti documenti datati metà del XIX secolo. Fu in questo periodo che vennero edificate stazioni e ferrovie che consentirono un più agevole e veloce trasporto delle merci verso Berna.

Nonostante la vita nella Svizzera interna appaia alquanto dispendiosa se paragonata per esempio al Ticino o all'Italia, per i turisti ci sono **soluzioni sempre allettanti**. Basta informarsi prima della gita e si può mangiare a basso costo, anche in pieno centro storico. Per dormire si può spendere intorno ai 100 franchi per 2 persone, approfittando anche degli sconti previsti con le prenotazioni online. In generale, purtroppo, i costi di viaggio con il treno possono essere notevoli. Tuttavia, anche in questo caso, basta informarsi prima, approfittando di bus turistici, oppure di **scon-**

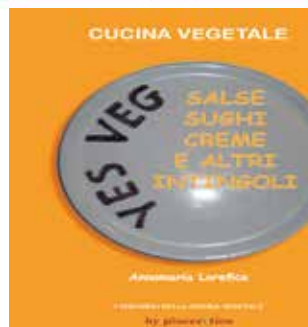
ti e offerte ferroviarie. In un paio di giorni di soggiorno oltre allo Zibelemärit si godranno, il centro storico **tutelato dall'Unesco** con i suoi 6 chilometri di portici e monumenti come la **sede del Parlamento**, la cattedrale e la Torre dell'Orologio con le figure scolpite che si animano prima che l'ora scocchi; poi c'è la famosa **Fossa degli Orsi**, dove si potrà osservare questo animale simbolo del Cantone. Il tutto nello splendido scenario prodotto dal **fiume Aar** che circonda quasi per intero la magnifica città di Berna.

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Le elezioni federali indicano una svolta a destra

Chiara vittoria dell'UDC per il Consiglio Nazionale

segue da pagina 1



Eveline Widmer-Schlumpf: il suo posto in Consiglio federale è in pericolo.

sto movimento che si oppone agli accordi con l'Unione Europea, compresi i bilaterali.

Questo tema dominerà certamente anche la nuova legislatura, probabilmente con qualche difficoltà in più. Infatti, i Liberali Radicali, che concordano su parecchi punti con la politica dell'UDC, sono invece nettamente contrari alla politica dell'UDC contro l'immigrazione di massa, che comporta la soppressione degli accordi bilaterali con l'Europa. Parecchi euroscettici si situano però anche negli altri partiti (compresi i Socialisti), per cui sarà molto difficile ottenere un accordo con l'UE che possa rispettare anche la volontà popolare del 9

febbraio 2014, favorevole (anche se per poco) all'iniziativa dell'UDC.

Un primo test importante della nuova politica verrà sperimentato il 9 dicembre con l'elezione del Consiglio federale. L'UDC esige due seggi in governo, chiaramente a scapito della Widmer-Schlumpf, eletta otto anni fa dai partiti di centro con l'appoggio dei Socialisti. La politica europea sta comunque mettendo in difficoltà non solo la politica, ma anche l'economia svizzera. Sorgono quindi già i primi dubbi sul fatto che la svolta a destra del Parlamento possa essere in grado di favorire l'economia. Chiari segnali negativi giungono anche a proposito della strategia energetica 2050 della ministra Doris Leuthard.

Ignazio Bonoli



Anche Magdalena Martullo-Blocher (figlia di Christoph) al Nazionale.

Elezioni federali

La vittima designata

segue da pagina 1

fronte alle pressioni americane e anche europee, per esempio sul piano della tassazione delle imprese e da ultimo perfino dell'accettazione di dati rubati per la denuncia di clienti esteri delle banche svizzere.

Ma la collegialità del governo funzionava ancora, per cui l'intero Consiglio federale si assumeva la responsabilità delle decisioni prese. Oggi sarà ancora così?

È la domanda che ci si pone con l'ingresso dell'UDC a pieno titolo nella "stanza dei bottoni" e l'impostazione della politica più a destra, quindi con la sinistra che funge più spesso da oppositrice. In altri termini, sia la concordanza, sia la collegialità del governo rischiano di subire un duro colpo e la tradizionale politica svizzera, già scossa più volte negli ultimi tempi, potrebbe incontrare maggiori difficoltà nel trovare un denominatore comune. Al momento si stanno facendo molti discorsi e molte congetture. Una prima prova concreta (ma ormai acquisita) dovremmo averla con l'elezione del Consiglio federale, ma subito dopo anche con la ripartizione dei dipartimenti.

Ignazio Bonoli

Età media sui 50 anni, aumentano le donne e i giuristi

Chi sono i nuovi rappresentanti del popolo alle Camere Federali

Un'aria nuova soffierà in Consiglio nazionale: sono 52 i neoeletti, mentre 148 sono stati riconfermati. I parlamentari restanti ritroveranno il seggio dopo una parentesi lontano da Berna. Il Canton Zurigo conta il maggior numero di nuovi parlamentari, un terzo, inviando a Berna dodici neoeletti, tra cui sei democristiani e cinque socialisti. In Vallese, cinque su otto sono alle prime armi o quasi, visto che Roberto Schmid (PCS) era già stato

eletto nel 2007. La deputazione ticinese al Nazionale non cambia. Degli 8 deputati due sono PLR, due PPD, due Lega e uno UDC. Quest'ultimo, Marco Chiesa, sostituisce l'uscente Pierre Rusconi. Chiesa è così anche l'unico volto nuovo della deputazione del Cantone di lingua italiana.

Senza sorprese, l'UDC è di gran lunga il partito che conta il maggior numero di parlamentari novelli (25 su 65, ovvero il 40%).

Deputati tra i 27 e i 73 anni

Il nuovo Consiglio nazionale è un po' invecchiato: l'età media dei 200 deputati è di 50,3 anni. Quattro anni fa era di 49,33 anni. Per quel che riguarda i consiglieri eletti per la prima volta, l'età media si situa a 48,77 anni. I loro colleghi hanno in media 51,02 anni. La maggioranza dei membri della Camera del Popolo (20 donne e 56 uomini) ha un'età compresa fra i 50 e i 59 anni, un dato simile a quello del 2011.

Cresciuta è in compenso la presenza di over 60: in totale sono 40, contro i 28 di quattro anni fa. Dimezzati risultano invece i deputati fra i 20 e i 29 anni, rimasti solo in quattro, rispetto agli otto del 2011. Il consigliere nazionale più vecchio, con 73 anni, è l'argoviese Maximilian Reimann (UDC), che ha iniziato la sua carriera alla Camera del Popolo nel 1987, con una parentesi agli Stati fra il 1995 e il 2003. La più giovane è invece la neoeletta ginevrina Lisa Mazzoni (Verdi), con i suoi 27 anni.

Una Camera un po' più rosa Mai sono state elette così tante donne in Consiglio nazionale come quest'anno. Ad oggi ce ne sarebbero 64, pari al 32% dei seggi. Il calcolo è tuttavia provvisorio, poiché alcune interessate parteciperanno al ballottaggio per gli Stati. Con l'attuale percentuale la Camera del Popolo avrebbe la più alta quota di donne da quando è stato loro riconosciuto il diritto di voto nel 1971. Nonostante questo sono ancora sotto-rappresentate, visto che oltre la metà della popolazione svizzera è di sesso femminile. Nel 2011, ne erano state elette 58, pari al 29%. Il partito più "rosa" è il PS. Con 25 deputate su 43 seggi. Il Partito socialista è peraltro l'unico che ha una deputazione con più donne che uomini. L'UDC conta 11 consigliere nazionali su 65 seggi, il PLR 7 su 33, il PPD 9 su 27, i Verdi

5 su 11, il PVL 3 su 7 e il PBD una su 7.

In aumento i giuristi

I giuristi sono in aumento in Consiglio nazionale, arrivando ora al 20% dei rappresentanti. Gli esponenti degli ambienti economici restano comunque i più numerosi (circa il 30%). Diminuisce invece lievemente la percentuale dei contadini (8%), ma, con la presenza del direttore e del presidente dell'Unione svizzera dei contadini (USC), Jacques Bourgeois (PLR/FR) e Markus Ritter (PPD/SG), mantengono comunque la loro influenza. Il numero dei medici e dei professionisti della sanità resta stabile (almeno una decina). Gli esponenti del mondo sindacale saranno invece leggermente in calo.

Anche uno svizzero all'estero

L'ex ambasciatore Tim Guldemann, residente a Berlino, è il primo svizzero all'estero a essere eletto nel Consiglio nazionale. Guldemann, eletto a Zurigo sulla lista ordinaria del PS, non intende trasferirsi in Svizzera. Un trasloco è fuori discussione, ha detto: «Gli svizzeri all'estero abitano all'estero», ha aggiunto l'ex diplomatico, che rimarrà nella Capitale tedesca, dove vive con la moglie, una giornalista della rivista "Spiegel", e dove le sue due figlie vanno a scuola.



Tim Guldemann.

A 65 anni, Tim Guldemann è il primo svizzero all'estero eletto in Parlamento in Svizzera. Guldemann vede la Svizzera con l'occhio di un compatriota che ha trascorso buona parte della sua vita all'estero, maturando preziose esperienze. Nel suo libro "Aufbruch Schweiz! Zurück zu unseren Stärken" mette in guardia contro quella che definisce la "Selbstverzwörung" della Svizzera. Si dice inoltre favorevole a un accordo di centro-sinistra per limitare i danni collaterali all'accettazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa.

Necessaria la seconda votazione in 13 cantoni

Solo piccoli spostamenti agli Stati Il PLR avanza, PPD e PS tengono

L'elezione del nuovo Consiglio degli Stati dovrebbe confermare uno spostamento a destra, ma con pochi cambiamenti. In ben 13 cantoni si dovrà votare per un secondo turno, dove non è più necessaria la maggioranza assoluta. In 5 di questi cantoni, uno dei due deputati è già stato eletto, per cui sarà necessario un ballottaggio per il secondo seggio. Questa elezione (che è cantonale) avrà luogo fra l'8 e il 22 novembre.

Per il momento si conferma una situazione piuttosto stabile. Il PLR guadagna due seggi, mentre il PPD e i Verdi liberali perdono un seggio ciascuno. Grazie a qualche lieve spostamento il PLR dovrebbe conquistare la maggioranza dei seggi, storicamente del PPD nella Camera alta. Quest'ultimo si trova in difficoltà in alcune sue roccaforti tradizionali. Ha perso un seggio a Nidvaldo e non è riuscito a riconquistare quello perso quattro anni fa a Svitto. Anche in Vallese il doppio mandato PPD è in pericolo. Il PS è riuscito a riconfermare sei seggi al



Filippo Lombardi.

primo turno. Le prospettive per il secondo turno sono buone a Ginevra, a Friburgo e nel canton Vaud, mentre rischiano qualcosa in più a Berna Hans Stöckli, a San Gallo Paul

Rechsteiner e a Soletta Roberto Zanetti, tutti con pochi voti in più rispetto ai candidati UDC nel rispettivo cantone. Nel secondo turno i candidati socialisti raccolgono generalmente i voti di tutta la sinistra.

L'UDC solitamente fatica a trovare candidati condivisi dal centro-destra. È già una sorpresa che sia riuscita a confermare i suoi cinque uscenti al primo turno. Anche in Ticino la lotta contro i due uscenti è aperta, poiché la Lega propone un nuovo volto in politica con l'avvocato Battista Ghiggia.

Se queste situazioni dovessero verificarsi, la nuova Camera dei cantoni si comporrebbe di 13 PLR, 12 PPD e 11 PS. L'UDC, che quattro anni fa aveva perso due mandati, dovrebbe mantenere i 5 attuali. Anche nel canton Ticino si procederà all'elezione di ballottaggio il 15 novembre. Filippo Lombardi, vice-presidente dell'OSE, ha ottenuto la maggioranza dei voti, ma inferiore al 50%. Una sua riconferma sembra però scontata.

La «docufiction» della RSI presentata al Centro Svizzero di Milano

Il film «Il cielo di Marignano» nel 500° della battaglia dei giganti

Concluse a settembre le commemorazioni del 500° della «battaglia dei Giganti» con un significativo appuntamento: l'anteprima della docufiction «Il cielo di Marignano», il 10 settembre, al Centro Svizzero di Milano, è stata occasione per la rivisitazione filologica ma anche visionaria del fatto d'armi.



La copertina del volume fotografico.

Nel film «Il cielo sopra Berlino» (1987), il regista Wim Wenders ha fatto sorvolare la capitale della Germania, ancora divisa, da due angeli – uno dei quali interpretato dall'attore svizzero Bruno Ganz –, per «vedere, memorizzare e preservare la realtà», si è scritto, senza tentare dei giudizi di valore sul passato, il presente e il futuro della metropoli tedesca. Qualcosa di simile si direbbe avere ispirato al regista ticinese Ruben Rossello il titolo di una docufiction, «Il cielo di Marignano», produzione intesa a ricostruire antefatti e conseguenze del famoso episodio delle «guerre d'Italia»; ovvero la «fazione» che vede in campo circa 30.000 francesi e oltre 20.000 svizzeri per contendersi il dominio sul ducato di Milano, con la vittoria del re Francesco I di Valois-Angoulême, al prezzo di 6.000 caduti dell'una e 10/12.000 dell'altra armata, dopo due giorni di scontri (13-14 settembre 1515).



Massimo Foschi interpreta Gian Giacomo Trivulzio.

Negli ultimi anni varie istituzioni hanno ideato iniziative per commemorare l'evento terribile e grandioso definito da Gian Giacomo Trivulzio, condottiere nelle fila francesi, «battaglia non d'huomini, ma di Giganti». Per il 500°, la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana non ha voluto essere da meno, con un'iniziativa ambiziosa, promossa dal capo Dipartimento cultura, Diana Segantini, e prodotta da Luca Jäggi, nell'ambito della rubrica «Storie». Accolto da SRG SSR a Berna quale «progetto nazionale», girato tra l'inverno 2014 e la primavera 2015, «Il cielo di Marignano» è stato presentato al Centro Svizzero di Milano giovedì 10 settembre, anteprima della diffusione sulle tre reti nazionali.

Tra i protagonisti di un impegno reputato



Teco Celio è Giovan Antonio Rebuco.

«strategico» dal direttore Maurizio Canetta, attori di fama: Massimo Foschi (il maresciallo Gian Giacomo Trivulzio), indimenticato *Orlando Furioso* nell'allestimento televisivo del 1975 di Luca Ronconi; Susanna Marcomeni (Beatrice de Avalos, moglie del maresciallo), Aaron Hitz (il cappellano-predicatore Huldrych Zwingli), Teco Celio (il soldato Giovan Antonio Rebuco), «Premio Cinema Ticino» del Festival del Film Locarno il 12 agosto 2015. La docufiction è affiancata, tra l'altro, dal libro omonimo, con carte e ritratti d'epoca, nonché foto di scena e backstage di Cosimo Filippini, patrocinato ancora da Segantini e Jäggi, allestito quale strumento iconografico per «vedere» la storia, non soltanto svizzera, di quel tempo, e specie nell'attuale Cantone Ticino uno dei lasciti maggiori, pur se involontario, dello scontro di Marignano del 1515. Chi si fosse atteso scene cruente, fiumi di sangue, dialoghi improbabili – è bene sottolineare – sarebbe restato però deluso. «Il cielo di Marignano» tratta poco della guerra, lascia la battaglia sullo sfondo, sorta di tragica quinta teatrale, per indagare piuttosto, si è accennato, concause e ricadute dell'episodio, stati d'animo e riflessioni di uomini e donne – per quanto membri delle élites – coinvolti in fatti di portata ben più vasta delle loro biografie; ciò nel linguaggio d'allora, tratto da corrispondenze, scritti, dialoghi attestati da testimoni. Con l'obiettivo appunto, come «Il cielo sopra Berlino», di «vedere, memorizzare e preservare la realtà», senza rincorrere a ogni costo interpretazioni e giudizi azzardati.

Marino Viganò



Foto di scena della docufiction (le foto sono di Cosimo Filippini, ©rsi).

A colloquio con il regista Ruben Rossello

Che cosa racconta la docufiction della RSI sulla battaglia di Marignano

«Il cielo di Marignano» è una docufiction, cioè un film che mescola elementi di finzione con parti di documentario. Si tratta di un progetto nato a Comano, inizialmente pensato come un normale documentario per la rubrica «Storie», poi scelto dalla SSR quale «progetto nazionale» sulla battaglia di Marignano. Per la RSI è un risultato importante: la *Commissione culture et société* e la Conferenza interregionale dei Programmi della SSR hanno scelto e finanziato questo film della RSI perché ritenuto il più originale e assieme quello storicamente più approfondito tra i progetti presentati a Berna su Marignano. Dopo molti anni la RSI è tornata a realizzare un film storico in costume: un genere che in passato aveva riscosso molto successo presso il pubblico ticinese. Si tratta di un risultato significativo pure in rapporto al dibattito, attualmente in corso, sul servizio pubblico.

In cosa consiste l'originalità del film?

«Il cielo di Marignano» sfrutta un'interessante fonte storica, trascritta con rigore filologico e pubblicata a Milano un paio d'anni fa. Sono gli appunti di Giovan Giorgio Albriono, notaio, e di Giovan Antonio Rebucco, scudiero e poi siniscalco di Gian Giacomo Trivulzio, il vincitore della battaglia di Marignano contro i confederati. Questa fonte, ricca e dettagliata, consente di ribaltare il punto di vista con cui in Svizzera era sempre stata raccontata la battaglia. Non più il punto di vista di chi ha perso, cioè i Cantoni elvetici, bensì lo sguardo di colui che ha vinto, il condottiero Trivulzio, al quale il re di Francia aveva affidato il proprio esercito per scacciare gli svizzeri da Milano.

Quali i personaggi principali del film?

Gli appunti del Rebucco non sono serviti solo a scegliere un punto di vista originale. Ci hanno consentito di scoprire un personaggio interes-



Foto di scena della docufiction (le foto sono di Cosimo Filippini, ©rsi).



sante quale appunto il Trivulzio; che non era solo un gran professionista della guerra, ma pure una personalità colta, influente. E soprattutto un moderato, un soldato che combatteva solo se necessario e preferiva la mediazione alla guerra: una rarità in un'epoca di violenza cieca quale il Rinascimento. Sarà proprio lui a salvare la vita a migliaia di svizzeri suggerendo a Francesco I, re di Francia, di fermare il massacro e di lasciar rientrare gli svizzeri sconfitti alle loro case. Curiosamente, costui era signore della Mesolcina, allora feudo autonomo. Ma proprio perché si tratta di un «progetto nazionale», accanto al Trivulzio abbiamo voluto un secondo punto di vista, un'altra personalità significativa e interessante. Il grande riformatore zurighese Uldrych Zwingli era presente a Marignano quale cappellano delle truppe di Glarona. L'orrore vissuto sul campo da Zwingli

fu tra gli elementi che lo mutarono da patriota convinto a fiero avversario del servizio mercenario svizzero: percorso interiore suggestivo, stimolante. E fa molto piacere che uno dei protagonisti, il Rebucco, sia interpretato da Teco Celio: pochi mesi dopo le riprese, Teco ha vinto il «Premio Cinema Ticino», attribuitogli a Locarno durante il 68° Festival del Film.

M.V.



Aaron Hitz interpreta Huldrych Zwingli.



Per acquistare il libro «il cielo di Marignano» potete rivolgervi a:
SEB Società Editrice SA
admin@sebeditrice.ch
Tel. +41 (0)91 690 50 70

Serata su temi politici alla Società Svizzera di Milano

Un incontro con i politici alla vigilia delle elezioni federali svizzere

«I disapprove of what you say, but I will defend to the death your right to say it».

Evelyn Beatrice Hall

Quando il numero dei presenti, contrasta con le aspettative di chi ha organizzato l'evento, c'è sempre qualcuno che dice sempre *“pochi, ma buoni”*!

E così, anche alle 18,20 dello scorso lunedì 28 settembre, nel presentare agli ospiti sul palco della Sala Meili, il nostro Vice-Presidente Gianfranco Definti, guardando un po' sconsolato la platea, ha esordito

con un filosofico quanto incolpevole: *“pochi, ma buoni”*.

Tuttavia, per un progressivo giungere di pubblico, nell'arco di una ventina di minuti, quel *“pochi ma buoni”* veniva smentito nella quantità, ma non certo nella qualità, da un pubblico che si faceva sempre più numeroso ed attento.

Dopo la rituale presentazione degli ospiti,



Al tavolo (da destra); il moderatore, Filippo Lombardi, Fabio Abate e Bruno Storni.

Filippo Lombardi (PPD) e Fabio Abate (PLR) Consiglieri agli Stati, nonché **Bruno Storni candidato del partito Socialista** al Consiglio Nazionale, dopo il saluto ai presenti fra i quali l'ex Ministro Pagliardini ed ancora più dopo l'omaggio ad un certo numero di Consiglieri della Società ed alle gentili Signore, è stato chiamato sul palco il moderatore Avv. Luca Corabi De Marchi il quale si è subito accomandato su un *“trespolo”* di televisiva memoria.

L'operazione (l'appollaiamento: *absit iniuria verbis*) che avrebbe messo in difficoltà chiunque, ma non il nostro Luca, ha permesso al nostro di mettersi e mettere subito a loro agio gli oratori presenti, introducendo la serata ed illustrando i temi dell'incontro nonché il *“taglio assolutamente trasversale”* dell'iniziativa.

Due parole sul sistema politico ed organizzativo-amministrativo della nostra Patria, per poi entrare subito nel vivo della serata.

Dunque, subito il via alle stimolanti domande alle quali ciascuno – *more proprio* – ha risposto senza sottrarsi al sottile ed articolato contrappunto ingaggiato fra il moderatore con le prime e gli intervenuti con le seconde, nelle quali spesso gli oratori hanno offerto al moderatore l'occasione della successiva.

Colta – come suol dirsi al volo – l'opportunità, ciascuno ha sfoggiato la propria arte: chi in modo più diretto e schematico, chi in modo più articolato e diffuso, chi in modo più sornione e (dobbiamo pur dirlo) con grande efficacia ed attenzione di pubblico! E non è un caso che nel corso della serata e nell'esposizione dei rispettivi punti di vista, si sia fatta sempre più evidente la diversa provenienza e parte politica, nonché la diversa e professionale appartenenza dei singoli rappresentanti.

Ad onor del vero nessun tecnicismo o bizantineggiante ricorso a frasi o artifici retorici del

tipo *“lei m'insegna”* o *“mi consenta”*. Risposte dirette a domande dirette, con una leggera *“indulgenza all'occultismo”* quando è stata loro posta la domanda sull'intenzione più o meno europeista del loro pensiero e dello schieramento politico di appartenenza.

Gli intervenuti sul palco, in un primo tempo hanno calcisticamente *“driblato”* la domanda, ma poi signorilmente incalzati dal moderatore, hanno risposto che pur avendo nello statuto l'ingresso in Europa, tuttavia ai Socialisti questa Europa non piace e così facendo anche questa ipotesi si sta allontanando o comunque è rimandata a tempi migliori. I Liberali (PLR) non sono *“statutariamente europeisti”*, ma certo un poco più possibilisti dei Popolari Democratici (PPD), che al contrario prediligono ed intendono mantenere la prassi e la regola dei trattati bilaterali.

Nessuno comunque – e ciò vale per tutti – deve comandare in casa nostra!

Gli assenti UDC e Lega dei Ticinesi si sarebbero *“spinti”* ancora più oltre rispetto ai Popolari affermando e confermando di vedere l'Europa come ... il fumo negli occhi! Sulla sanità e sulla previdenza ed assistenza, ciascuno ha espresso il punto di vista proprio e della parte di appartenenza, punto di vista che – a rigor del vero – non diverge poi così tanto, ma tutti sono d'accordo nell'auspicare una vera legge di riforma che regoli sistematicamente la materia.

Sull'immigrazione – tema sensibile e delicato – le posizioni si sono delineate subito prendendo le mosse dall'esito del voto dello scorso 9 febbraio, che il Canton Ticino ha così opportunamente (*n.d.a.*) condizionato. Nessun lo vuol dire, ma si tratta di un problema, di un vero problema e come tale deve essere risolto.

Non in modo drastico, ma certamente efficace; non con comportamenti radicali, ma certo decisi e con più di un occhio al futuro; non con un atteggiamento rigido, ma indubbiamente funzionale.

Ed i nostri ospiti hanno fatto del loro meglio per offrire alla platea svizzera o italo-svizzera, il volto migliore di ciascun partito circa l'idea di una legge chiara, precisa, efficace e funzionale, che dovrebbe portare o comunque avvicinare la soluzione di questo impegnativo fenomeno.

Due parole sul moderatore che ha così ben svolto il compito affidatogli con un'impar-

zialità degna di un vero professionista dei dibattiti politici. Preparato, documentato sui fatti e pronto nel cogliere spunti e occasioni offerte dai suoi... intervistati e con un non comune senso dell'equilibrio sia nella conduzione che nel rimanere signorilmente seduto "sull'impegnativo" sgabello con eleganza e tranquillità!

Poi, nel proseguio, l'approntato aperitivo ha permesso ai presenti di intrattenersi direttamente e personalmente con i nostri ospiti che, dopo cena, abbiamo accolto nella nostra Sala Birilli, permettendo – a loro e noi – di "togliere i panni dell'ufficialità" ed in-

dossati quelli della convivialità, trascorrere il resto della serata in piacevole compagnia gli uni degli altri ed apprezzare che al di là della visione politica, il reciproco rispetto delle idee e delle persone, è l'unico modo per sperare in un futuro migliore.

Ed allora, Cari Connazionali non importa quale idea politica abbiate o per chi avete idea di votare o voterete, ma votate, esprimete il vostro voto perché solo così si è soggetti e come tali parte di un tutto!

E ciò in Svizzera conta ancora!

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

Evelyn Beatrice Hall: (1868 – 1956) è stata una scrittrice britannica che ha scritto sotto lo pseudonimo di S. G. Tallentyre (o Stephen G. Tallentyre).

The Friends of Voltaire, 1906, ripresa anche nel successivo Voltaire In His Letters (1919). La frase spesso viene attribuita a Voltaire, ma si tratta di un clamoroso falso che – negli anni passati – anche il servizio televisivo pubblico, ha contribuito ad alimentare.

La frase è proprio della scrittrice E. B. Hall.

Alla Società Svizzera di Milano

Serata dei Tiratori "Schützen abend" giovedì 26 novembre 2015

... "se sono amici fateli entrare altrimenti dite che abbiamo già finito di bere e stiamo riposando".

Platone: Simposio XXX

Grande serata allegra e spensierata alla Società Svizzera di Milano.

Per esorcizzare l'autunno che avanza, lo scorso 26 settembre in una Sala Meili opportunamente allestita ed apparecchiata con cura e gusto dall'infaticabile Sara, si è tenuta la consueta Festa di Fine Estate con quel corredo di gioia e allegria nel ritrovarsi e raccontarsi le vacanze e quella vena di tristezza e rimpianto per l'estate appena vissuta e le giornate sempre più corte.

E se non per allontanare, ma certo per spendere questa "serpeggiante" malinconica stagione non più calda e neppure di cristallo, ogni anno ci ritroviamo a raccontarci le serate passate all'aperto, sul mare a sentir la risacca, in montagna a cercare rifugi e laghi incantati. Silenzio o clamore d'insoliti luoghi.

E così, il foyer ci ha accolto con un ricco aperitivo in piccoli "altarini dedicati" a gustosi assaggi in cestini di frolla con verdura, in cuibetti di pasta farciti e ricotta, in panini mignon di gustosi salumi: il tutto accompagnato da

un freschissimo prosecco e cocktail preparati con cura.

Ed allora gli abbracci, i saluti di benvenuto ed i... "ben ritrovati" andavan di passo con gli arrivi e gli ingressi.

A tavola poi un vero successo per lasagne in tortino con pesto leggero e basilico fresco a fianco nel piatto.

Ottimo per fattura, splendido per presentazione, gustoso all'assaggio, eccellente alle mense e richiesto più volte.

Profumo di mare e Liguria a terrazze, tenero al tatto, leggero di salsa, perfetto in cottura, gratinato a dovere!

Richiesta di bis!

Un vino ben scelto per gusto e sapore, nell'aria le voci e musica lieve dal palco.

Servizio perfetto, discreto e preciso!

Levate le mense del piatto di prima, si passa all'arrosto leggero di carni brasate e contorni di fresche e saltate verdure.

Ancora un passaggio e poi di nuovo se c'è!

Dal palco la musica scelta con cura, ha reso la sera perfetta con belle canzoni e note

gradevoli a tutti.

Ed ecco il fresco dessert in forma di mousse con frutti di bosco!

Caffè a seguire in gusto ben scelto, equilibrio di luci, sapori, parole e colori.

Nel clima creato da musica e canto, s'è fatta la gara di ballo con buona giuria sul palco e coppie assortite quaggiù nella pista.

Son degne di nota le coppie, ma certo Andrea-Antonella di più per stile, bravura, figura e gran portamento.

Un giro di grappa offerta da un socio ha reso gradito il momento per poi passare alla "riffa" con premi sperati... del Rosso Trenino.

Di nuovo la musica e il ballo lasciando passando le ore... volate per tutti in un soffio.

In breve s'è fatta la notte a metà: saluti, auguri e buone promesse di trovarsi di nuovo per serate così!

E se pur finita l'estate, l'autunno non meno ci piace per giorni più brevi e sere più lunghe in gioia d'amici.

Allora a fine novembre una "Schuetzenabend" con una Berner Platte che non dimenticherete! Allora è deciso ed aggiungo un consiglio: annunciatevi per tempo!

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

INAUGURAZIONE
GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2015
ORE 18.30

La mostra sarà aperta fino al
28 novembre 2015

Il Ritorno Invisibile
GLOSSARIO

mostra personale di **JEANNETTE RÜTSCHÉ—SPERYA**
www.digitalsperya.eu - info@digitalsperya.eu

MILANO
GALLERIA SABRINA FALZONE
VIA GIORGIO PALLAVICINO, 29

www.galleriasabrinafalzone.com
mostre@sabrinafalzone.info

Alla Società Svizzera di Milano

Natale dei bambini sabato 12 dicembre 2015

La **SEZIONE TIRATORI** in collaborazione con la **SOCIETÀ SVIZZERA** Vi invita per il giorno **GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2015** con inizio alle ore 20.00 presso la Sala Meili, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano, per festeggiare insieme la fine della stagione agonistica. Alcuni soci prepareranno per noi una squisita quanto tipica cena svizzera: la *Berner platte*.

Scheda d'iscrizione al Natale dei Bambini

Si prega di compilare il modulo in stampatello e spedircelo a: Società Svizzera Milano – Via Palestro, 2 – 20121 Milano
fax 02 454 735 11; societa.svizzera@fastwebnet.it

Bambini nome e cognome, sesso, data di nascita

- 1) _____
2) _____
3) _____
4) _____

Genitori nome e cognome: _____

Indirizzo _____ Città _____

Firma _____

Questo piatto ha una storia particolare perché se ne conosce non solo l'anno di nascita, ma il giorno e quasi l'ora: la sera del 5 marzo 1798. Infatti, il 5 marzo 1798 i Bernesi e i loro alleati degli altri vicini Cantoni, a Neueneegg (BE) sconfissero i Francesi e per festeggiare la vittoria (che fu tuttavia effimera) decisero di preparare un banchetto mettendo a bollire in una pentola tutte le carni che ciascuno aveva portato da casa ed in una teglia tutte le verdure disponibili. Così, quei cuochi al campo, si misero a cuocere pezzi di pancetta affumicata, salami e salamelle, salsicette, ruppli ed ogni altro pezzo di carne dei vari Cantoni di provenienza. Così salami vaudois vennero cotti assieme alle salamelle di S. Gallo, collo e pancetta affumicata bernese accanto alla carne di Lucerna e saucisson au chou del Canton Vaud. Così la sera di quel 5 marzo 1798 tutti poterono mangiare a sazietà.

Si tratta – in buona sostanza – di un piatto “confederato” ante litteras. La serata sarà allietata dalle musiche del favoloso duo composto da Ilaria e Igor.

Vogliate cortesemente prenotare la Vostra partecipazione entro venerdì 20 novembre 2015 presso la nostra segreteria dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Tel. 02 76 00 00 93; fax 02 45 47 35 11;

e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it – www.societasvizzera.it

Le iscrizioni pervenute in seguito a tale data non saranno prese in considerazione per ragioni organizzative.

Il prezzo per i Soci è di 25 Euro e per i non Soci 30 Euro.

Vi ricordiamo che la serata è ovviamente aperta a TUTTI I SOCI ED AGLI AMICI (non soltanto ai Tiratori!) e pertanto ci auguriamo di incontrarvi numerosi.

SEZIONE TIRATORI

Il Presidente

A. Hachen

SOCIETÀ SVIZZERA

Il Presidente

J. P. Hardegger

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera

Fondazione “La Residenza”

Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate

tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **22** novembre 2015

domenica **13** dicembre 2015

domenica **31** gennaio 2016

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- Domenica **15** novembre culto
- Domenica **22** novembre culto con commemorazione dei defunti
- Domenica **29** novembre culto per piccoli e grandi, 1^a domenica d'Avvento
- Domenica **13** dicembre culto
- Vespro di Natale **24** dicembre, ore 17.00

ogni volta alle ore 10.00, tranne indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Al Circolo Svizzero di Parma la seconda parte della storia della musica dell'ultimo millennio

“Dal Gregoriano al Novecento: la musica attraversa i secoli”

Al finire dell'estate ci siamo ritrovati come promesso per concludere la lezione sulla Storia della Musica dell'ultimo millennio iniziata qualche mese fa dal nostro socio Pierpaolo Curti.

Siamo entrati subito nell'atmosfera giusta con le note della “Pastorale” di Beethoven, riprendendo il discorso là dove si era fermato. L'intreccio melodico degli archi contrappuntato dalle leggere frasi dei fiati ci ha predisposto ad una serena ma attenta analisi di questo capolavoro sinfonico. L'ascolto è quindi proseguito con una breve descrizione biografica dell'autore e della sua produzione pianistica in quanto (almeno fino al terribile avvento della sordità) intrattenitore dei salotti viennesi. E qui la scelta non poteva che cadere sulla sonata “Al chiaro di luna” il cui titolo venne dato da L. Rellstab che paragonò il sognante Adagio iniziale al chiarore della luna sul lago di Lucerna!

Si è continuato con la letteratura di questo strumento attraverso due Preludi di Chopin dove è emersa la straordinaria capacità del compositore nel passare da frasi sprizzanti felicità e virtuosismo tecnico a momenti in cui gli accordi sostenuti esprimevano un'intimità rarefatta.

Tutt'altro discorso con la travolgente Overture de “La gazza ladra” di Rossini con i rulli di tamburi seguiti dal pieno orchestrale a



Il maestro Pierpaolo Curti durante la lezione sulla storia della musica.

vessillo di un'esuberante italianità! La compagine operistica continuava quindi con il più dimesso “Va' pensiero” e la “Marcia trionfale dell'Aida” di Verdi confrontata con la roboante scrittura orchestrale Wagneriana della “Cavalcata delle valchirie” utilizzata anche come colonna sonora di film con immagini apocalittiche.

Si è parlato quindi delle scuole nazionali e si è preso in considerazione un capolavoro di Mussorgski, “Quadri di un'esposizione”, di cui abbiamo ascoltato la comparazione di alcuni episodi tra la versione orchestrata da Ravel negli anni '20 e la trasposizione in chiave Rock anni '70 ad opera di Emerson, Lake and Palmer: dimostrazione che la musica non si ferma nel tempo ma si trasforma e rinasce in varie forme stilistiche.

Giunti a questo punto ci si è concessi la consueta pausa caratterizzata dalle specialità svizzere: per l'occasione la nostra presidente Yvette Duroux ha preparato una deliziosa quiche cui hanno fatto seguito una torta di mele e l'immancabile “tuorta da nuschi”, il tutto innaffiato da un bianco di Pantelleria come a siglare un accordo gastronomico tra i nostri due paesi.

L'ascolto è ripreso quindi con le sonorità ispirate all'oriente delle “Pagodes” di Debussy con l'imminente arrivo del XX secolo che ha portato alla compenetrazione di culture e stili

lontani fra loro: esempio luminoso la “Rapsodia in Blue” di Gershwin che appunto unisce la tradizione sinfonica europea al linguaggio tipicamente afroamericano del Jazz, di cui sono stati esposti i temi melodici principali. A conclusione dell'incontro Pierpaolo ha eseguito al flauto traverso “Irlandaise”, tratta dalla “Suite per flauto e piano Jazz” di C. Bolling, compositore francese dei nostri giorni, con l'aiuto della base d'accompagnamento. La trattazione delle avanguardie e della musica contemporanea ancora una volta per motivi di tempo non è avvenuta ma potrebbe essere l'argomento di un prossimo incontro visto che unire l'ascolto guidato alla degustazione di delicatezze è un ottimo motivo per ritrovarsi al nostro circolo nella giusta armonia.



Pierpaolo Curti socio del Circolo.



**Difendete
i vostri
interessi
votate
in Svizzera**

www.aso.ch

L'Unione Giovani Svizzeri incontra i giovani Svizzeri di Milano

L'Unione Giovani Svizzeri in visita a Milano, all'Expo e alla Scuola Svizzera

Dal 16 al 18 Ottobre i membri dell'Unione Giovani Svizzeri (UGS) si sono ritrovati a Milano, cogliendo l'occasione del grande evento dell'Esposizione Universale 2015 (EXPO) il cui tema è: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Il venerdì l'UGS è stata gentilmente accolta nel Centro Svizzero di Milano da Sara Fraticelli e Danila Mannina (presidente della sezione giovani della Società Svizzera di Milano). La struttura è sede delle principali istituzioni che rappresentano la confederazione nel capoluogo lombardo: il Consolato generale di Svizzera, l'Istituto Svizzero di Roma, la Camera di Commercio Svizzera in Italia, Svizzera Turismo, la Società Svizzera e la Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana. I connazionali milanesi hanno dato il benvenuto all'Unione Giovani Svizzeri con una deliziosa *Raclette* (in pieno spirito svizzero!) seguita da una divertente partita a birilli, nella sala birilli del Circolo. Anche l'impianto per il gioco dei birilli ovviamente è stato costruito da ingegneri svizzeri.

Il momento *clou* della visita ad EXPO 2015 è stata la visita guidata all'interno del padiglione svizzero. L'Unione Giovani ha infatti potuto visitare le 4 torri, contenenti risorse disponibili nella confederazione ma poco esportate (caffè, mele, sale ed acqua). Tutti i visitatori possono portare con sé gratuitamente questi



I giovani in visita al Padiglione Svizzero all'Expo di Milano.

prodotti ma devono tenere in considerazione la loro scarsità. Proprio per questo il motto del padiglione, scritto a grandi lettere sulla facciata esterna invita a riflettere: **"Ce n'è per tutti?"**.

Il padiglione è un grande esperimento sociale all'interno dell'Expo che ha come scopo quello di responsabilizzare i visitatori (che rappresentavano la popolazione mondiale) sul problema della scarsità delle risorse e sul loro uso responsabile.

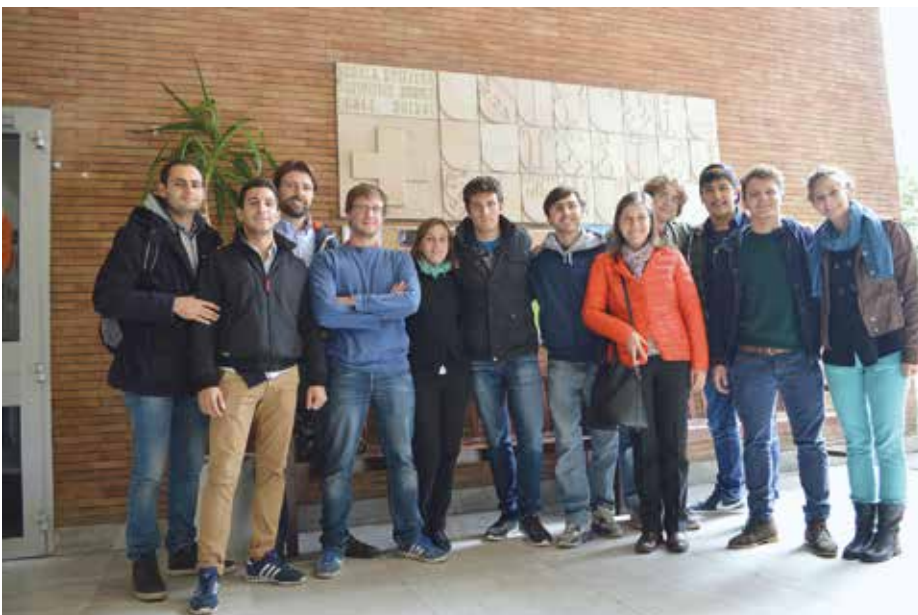
L'esperimento ha mostrato però un esito negativo: all'arrivo dei giovani svizzeri le scorte di mele e acqua erano già terminate nonostante l'obiettivo fosse stato quello di garantire abbastanza scorte almeno fino alla fine dell'Expo. Una dimostrazione empirica insomma, che evidenzia il comportamento della popolazione umana riguardo a uno dei temi oggi più importanti: l'uso responsabile delle risorse di questo pianeta.

La domenica i giovani Svizzeri sono stati accolti alla scuola Svizzera di Milano dalla direttrice Vreni Zwicky. La mattinata ha visto lo svolgersi della riunione di comitato seguita da un ottimo pranzo offerto dalla Scuola e preparato con l'aiuto di alcuni studenti.

Un week-end trascorso all'insegna della scoperta della comunità giovanile svizzera di Milano e alla crescita interna dell'UGS, un'organizzazione che si muove, grazie a metodi di volta in volta più efficaci, per incrementare la partecipazione dei giovani svizzeri nei singoli Circoli.

Giovanni Büchi

unionegiovanisvizzeri@gmail.com



Giovani Svizzeri all'entrata della Scuola Svizzera di Milano.

Accolta dalla Presidente nella sala del Circolo

Costituita la Sezione Giovani del Circolo Svizzero di Firenze

Venerdì 2/10/2015 l'UGS ha finalmente cominciato la sua espansione locale, dopo aver dato forma all'organo di controllo nazionale. Così, un paio di intraprendenti ragazzi fiorentini hanno preso l'iniziativa e proposto l'organizzazione di una cena di presentazione (ai giovani) al Circolo Svizzero di Firenze. L'iniziativa è stata subito accolta con immediato entusiasmo e disponibilità da parte della Presidentessa del comitato del Circolo Marianne Strohmeier-Pizzi.

Non appena avuto la conferma dalle istituzioni, la rappresentante giovani del Circolo di Firenze Sonia Cardini, col sostegno di alcuni amici, si è adoperata per mandare gli inviti ai ragazzi svizzeri da loro conosciuti concordando i dettagli logistici, il menù, la data e gli orari della cena. Sono stati invitati anche due ragazzi di Pisa, uno dei quali rappresentante dell'Unione nel circolo locale. Presente all'evento anche il Presidente dell'UGS, Edoardo Trebbi.

Il giorno della cena, i ragazzi e i loro giovani amici e parenti, si sono ritrovati in sede. Dopo i convenevoli e le presentazioni, è stato chiaro



Giovani Svizzeri di Firenze accolti in sede dalla Presidente del Circolo Svizzero.



to e spiegato il fine dell'Unione ovvero quello di incentivare la presenza di giovani all'interno dei singoli circoli con l'intento di promuovere attività ed interesse degli svizzeri all'estero su temi importanti della realtà odierna. Molto apprezzato è stato l'intervento della Presidentessa durante la serata.

I ragazzi sono poi passati alla cena, preparata e servita dagli organizzatori.

La serata si è conclusa con l'impegno di nuovi incontri.

Un ringraziamento al Circolo, ai membri ed in particolare alla Presidentessa del comitato,

che hanno reso possibile l'evento.

Altri ringraziamenti alla rappresentante giovani del Circolo di Firenze Sonia Cardini e naturalmente ai ragazzi ospitati, i quali non si sono risparmiati quando si è trattato di aiutare durante tutti i preparativi: dall'apparecchiare, mangiare, chiacchierare, ridere e infine pulire (ebbene sì, anche pulire).

Siamo fiduciosi che la partecipazione dei Giovani possa evolversi sempre di più in tutti i Circoli.

David Coli Affolter
unione giovani svizzeri@gmail.com

Circolo Svizzero di Firenze: i risultati dell'inchiesta fra gli Svizzeri della zona

Presentato il libro di David Tarallo “Istituzioni svizzere nella Firenze capitale”

Si è svolta lo scorso 22 ottobre nella Sala di Firenze capitale in Palazzo Vecchio la presentazione del libro di David Tarallo, “Istituzioni Svizzere nella Firenze capitale”, edito da Nerbini e promosso dal Circolo Svizzero di Firenze col patrocinio del Comune. Nel prossimo numero della Gazzetta Svizzera vi proporremo un resoconto sull'evento della presentazione, ricordando però fin da ora che coloro che fossero interessati ad una copia del libro potranno mettersi in contatto direttamente col Circolo Svizzero di Firenze.

Questionario

A distanza di svariati mesi dall'iniziativa di diffondere un questionario ai lettori della Gazzetta Svizzera le cui sedi sono prossime a Firen-

ze, il Circolo svizzero è in grado di fare tesoro delle risposte pervenute mediante l'apposito formulario che era stato a suo tempo inviato insieme alla Gazzetta stessa. L'idea di un questionario era nata all'interno del comitato del Circolo svizzero di Firenze, col doppio intento di promuovere ulteriormente le attività dell'associazione e di capire le esigenze dei soci e dei non soci, in vista di una possibile iscrizione di questi ultimi. Le risposte ricevute sono state una cinquantina, e hanno permesso al comitato del Circolo di rendersi meglio conto della situazione dei potenziali soci e del livello di conoscenza ottenuto in tutti questi anni di comunicazione. Gran parte del merito della redazione e della realizzazione del questionario va a Reto Blattner, uno dei componenti

del comitato, che nelle scorse settimane si è occupato anche di un lungo lavoro di spoglio delle risposte e di classificazione delle varie risposte. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la preziosa partecipazione di un altro elemento del comitato, la segretaria Silvia Zampini. In questa sede, il Circolo ritiene utile riportare, seppure a grandi linee, le risultanze emerse dall'arrivo dei questionari, ringraziando di cuore tutti coloro che hanno dedicato il loro prezioso tempo a riempire i campi proposti e a inviare i formulari al Circolo svizzero di Firenze. Iniziamo dalle fasce d'età: la stragrande maggioranza di coloro che hanno risposto sono persone dai 51 ai

continua a pagina 14

segue da pagina 13

65 e oltre i 65 anni. Assai più sollecite nelle risposte le donne. Volendo inquadrare un soggetto-tipo, indicheremmo un lettore di sesso femminile di oltre 65 anni d'età. Fra le varie domande poste dal Circolo ai potenziali compilatori del questionario, vi erano richieste sulle principali attività hobbystiche, che risultano essere, in ordine di frequenza, la lettura, il giardinaggio, la musica, i viaggi, il canto, le camminate, lo sport, il bricolage, il cinema, la natura, la fotografia, il nuoto e il tennis, seguite da molte altre occupazioni, in assoluto meno rappresentate. Confortanti i risultati delle domande sull'effettiva conoscenza dell'esistenza dei vari circoli svizzeri in Italia (quasi tutti hanno risposto sì) e in particolare del Circolo svizzero di Firenze, che risulta noto praticamente a tutti. Ciò che sorprende un po' è invece la minore conoscenza delle attività del Circolo, anche se non manca chi di-

chiara di essere perfettamente informato sui vari programmi del sodalizio fiorentino. Nel questionario si chiedeva anche di proporre idee per la stagione sociale, e se moltissimi non si sono pronunciati in materia, è anche vero che abbastanza richieste sono attività culturali (peraltro già molto presenti nella programmazione), cene e pranzi e incontri di informazione su argomenti di attualità, come il diritto svizzero, condizione della donna, consulenze su rapporti legali e assicurativi Italia-Svizzera, ulteriori corsi di tedesco e attività maggiormente rivolte alle famiglie. Queste e tutte le altre indicazioni pervenute in questa domanda specifica sono particolarmente importanti per il Circolo, perché mostrano possibili aree di interesse e propongono alcuni spunti che verranno certamente sviluppati in un prossimo futuro. C'è anche da dire che qualche argomento proposto fa già parte del programma, come la proiezione di film svizzeri (esiste da un paio d'anni il cineforum svizzero, organizzato dal circolo in collaborazione

con alcuni esperti) o la musica, mentre altre proposte sono più che altro degli auspic: "che il Circolo diventi un punto di riferimento, in assenza del consolato di carriera" oppure un "maggiore coinvolgimento dei giovani". Proprio su questo argomento, il Circolo è lieto di avere ospitato le attività dell'Unione Giovani Svizzeri e di continuare ad appoggiare questo tipo di associazione alla quale la presidente Marianne Pizzi e l'intero comitato guardano con estrema fiducia e simpatia. Come era facile prevedere, la maggior parte delle risposte sono arrivate dalla provincia di Firenze, ma non mancano questionari da Arezzo, Lucca, Pistoia, Grosseto, Livorno, Siena e Pisa. Si chiude quindi non senza utilissimi dati questa iniziativa che ha collegato il Circolo svizzero di Firenze con tutta una serie di persone che ci auguriamo possano presto essere ospiti nei locali sociali di Via del Pallone per dare il proprio fattivo contributo alla vita sociale di uno dei più antichi circoli svizzeri d'Italia.

David Tarallo

Circolo Svizzero della Valtellina e Valchiavenna

Il pranzo sociale del Circolo Svizzero nella storica locanda del Cardinello

Nella cornice incantata della località di Isola di Madesimo (SO) posta a circa 1250 m di altitudine, in alta Vallespluga, domenica 6 settembre, si è svolto, presso la suggestiva e storica Locanda del Cardinello, il pranzo sociale del Circolo Svizzero della Valtellina e Valchiavenna alla presenza di 26 affezionati soci accorsi con consueto entusiasmo.

La presenza del nostro socio Romano, il più anziano di noi tutti, ha reso questo incontro molto speciale.

L'evento rientra nel quadro delle attività sociali periodiche programmate dal Comitato del Circolo per l'anno in corso.

È doveroso rivolgere un particolare ringraziamento al Sig. Martino, titolare della Locanda, per la squisita accoglienza riservata ai soci e per aver impreziosito l'ospitalità, oltre che con un gustoso aperitivo, anche con alcuni interessanti cenni storici sulla Locanda e sul piccolo villaggio, antica stazione di posta, risalente all'epoca della "via del Sal" in cui le merci, provenienti dai porti di Genova e Venezia, giungevano trasportate dai carri per proseguire con i cavalli, dopo aver effettuato il cambio.

In una sala finemente arredata nello stile e nell'armonia dell'ambiente alpino i soci hanno gustato un menu interamente ispirato alla gastronomia tradizionale valchiavennasca, con



Il gruppo davanti alla storica locanda di Isola, sulla "Via Spluga".

piatti tipici come pizzoccheri, risotto, costine, salsicce, verdure alla piota e polenta accompagnati da eccellente vino rosso della Valtellina offerti senza risparmio.

Il pranzo, svoltosi in un'atmosfera familiare di autentica convivialità, si è concluso nella più ampia soddisfazione generale dei soci appagati da una giornata splendida e indimenticabile.

Non sono mancati momenti di commozione e infatti sulla strada del ritorno a casa, presso il Santuario della Madonna di Gallivaggio, tutti hanno voluto ricordare in preghiera l'amico Vito Libera recentemente scomparso.

Da parte del Presidente del Circolo, Signora Margrit Birrer, giunga con riconoscenza un caloroso saluto a tutti gli intervenuti ed un arrivederci al prossimo appuntamento di ottobre.

Serate informative il 10 e 30 novembre 2015 e il 20 gennaio 2016

Giornata sportiva alla Scuola Svizzera Campus Caslino a Cadorago (CO)



Una delle manifestazioni sportive della Scuola.

Lo Sport, per tradizione, è tenuto molto in considerazione nella Scuola Svizzera di Milano. La giornata sportiva condivisa di Milano e Caslino dalla 1^a fino alla 3^a classe si è tenuta, come di consueto, a Caslino. 120 alunni si

sono sfidati nella corsa, nella staffetta e in un percorso di abilità. Le condizioni del tempo sono state molto favorevoli. Le medaglie ambite e i diplomi consegnati hanno visibilmente riempito di orgoglio i più

veloci. Nelle varie postazioni curate dai docenti e dai genitori, gli alunni hanno dovuto misurarsi in giochi di abilità e di resistenza e hanno lottato per ogni metro, litro e secondo. Anche in futuro i responsabili della Scuola Svizzera di Milano faranno il possibile per organizzare eventi condivisi in entrambi le sedi così da incentivare la coesione tra le due scuole.

Le serate informative della Filiale di Caslino si svolgeranno il 10 e 30 novembre 2015 e il 20 gennaio 2016.

*Christian Zwingli
Direttore, Campus Caslino*

Sporttag an der Schweizer Schule Campus Caslino a Cadorago (CO)

Sport wird an der Schweizerschule Mailand aus Tradition gross geschrieben. Der gemeinsame Sporttag für Mailand und Caslino für die 1. – 3. Primarklasse fand traditionell in Caslino statt. 120 Schüler massen sich im Schnelllauf, in Stafetten und in einem Geschicklichkeitsparcours. Der Anlass fand unter besten Wetterbedingungen statt.

Die begehrten Medaillen und die Leistungsdiplome erfüllten die Schnellsten mit sichtlichem Stolz. An den von Lehrern und Eltern betreuten Posten hatten die Schüler Geschicklichkeits- und Ausdauerspiele zu bewältigen und kämpften verbissen um Meter, Liter und Sekunden.

Auch in Zukunft werden die Verantwortlichen der Schweizerschule Mailand grosse Anstrengungen unternehmen, um gemeinsame Veranstaltungen für die beiden Schulstandorte zu organisieren, um so den Zusammenhalt zu fördern.

Die Informationsabende für die Filialschule in Caslino finden am 10. und 30. November 2015 und am 20. Januar 2016 statt.

*Christian Zwingli
Direktor, Campus Caslino*



education suisse
Swiss Government Approved School

SAVE THE DATE !

SCUOLA SVIZZERA
di
Milano

Mercoledì 4 novembre 2015 - ore 18,00

Presso lo SWISS CORNER di piazza Cavour, 7 - Milano

Presentazione del nostro ciclo di studi che va dalla Scuola dell'Infanzia al Liceo.

La maturità liceale, che si consegue in 4 anni, consente l'accesso a tutte le più importanti facoltà universitarie del mondo. Eccellenza, alta qualità didattica e affidabilità contraddistinguono da sempre la Scuola Svizzera di Milano, che garantisce un insegnamento multilingue certificato in Tedesco, Italiano, Inglese, Francese e Spagnolo.



Scuola Svizzera
Schweizer Schule
Schweizerische
Mittelschule

Scuola Svizzera di Milano
Via Appiani, 21 - 20121 Milano
Tel. 02/655 57 23 - Fax 02/655 46 54
info@scuolasvizzera.it
www.scuolasvizzera.it

In occasione dell'Assemblea all'albergo Victoria

Confermato il Comitato del Circolo Svizzero di Roma per l'Anno Sociale 2015/2016

L'Assemblea del Circolo Svizzero Roma, ospitata presso l'Hotel Victoria nella sua tornata amministrativa ha rinnovato le cariche del Comitato dando nuovamente unanime fiducia all'uscente direttivo composto da **Fabio Trebbi, Presidente; Giuseppe Perlingieri, Consigliere Segretario; Jürg Von Moos, Consigliere Tesoriere; Francesco Pediconi, Consigliere; Floriane Dioguardi-Bourgeois, Consigliere; Goffredo Russo Wälti, Consigliere; Claudia Moesch, Consigliere; Marco Arpino, Revisore dei Conti.**

Confermati anche gli osservatori Eveline Degli Abbati-Stöber, Responsabile Ouvroir; Filippo Contarini, Assistente scientifico del Direttore dell'Istituto Svizzero e la preziosa collaborazione delle socie: Olivia Brusco, Gisela Preisig Antonecchia, Mikaela Wirz Hillerström, Susanna Gianni, Michela Di Pillo e Filippo Trebbi delegato giovani.

L'Assemblea, su proposta del Comitato, ha acclamato soci onorari Enrico e Marceline Oetiker per il loro, costante contributo ed attaccamento, sempre manifestato, nei confronti della Colonia. Un istante di raccoglimento è stato dedicato a coloro che hanno frequentato la Comunità e nel corso di quest'ultimo anno ci hanno lasciato per sempre. Oltre all'avv. Guidi che tutti conosciamo è stato ricordato Theodor Wieser corrispondente in Italia della NZZ dal 1972 al 1983 che si è spento nel mese di settembre di quest'anno. La tornata che è stata seguita con grande interesse da una attenta platea di Soci ha tenuto conto di diversi argomenti di attualità; tra questi l'aggiornamento della Voluntary Disclosure tenuto dal presidente emerito della Scuola Svizzera Francesco Sommaruga alla luce della recente proroga.

Oltre ad aver incentrato il messaggio sul consolidamento della Comunità e nell'aggregazione della stessa è stato ricordato l'importanza dell'adesione al nostro sodalizio esprimendo la consapevolezza del valore della presenza e del sostegno di ognuno di noi non solo per un contesto ludico ma anche per la sua valenza umana, etica e sociale.

È stato inoltre proposta la possibilità da quest'anno di aderire alla sezione sport della mente, costituita all'interno del Circolo, che permette di sottoscrivere una polizza assicurativa sportiva offerta in convenzione con l'Ente di Promozione del Circolo.

Menzionata anche la Chicco d'Oro per avere offerto il caffè durante le manifestazioni ricordando i sapori della Svizzera.



Francesco Sommaruga parla della proroga della "Voluntary Disclosure".

La serata si è conclusa con un ottimo e piacevole apero-cena che ha sviluppato il lato conviviale del Circolo che proseguirà per tutto l'anno il giovedì sera con la scherma aperta a tutti gli adulti.

www.svizzeri.ch

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

sabato 28 novembre ore 15.00 Guetzli

prepariamo insieme, in una serata, diverse qualità dei tipici biscotti di Natale. Non è richiesta una particolare abilità; la partecipazione è aperta a tutti: uomini e donne! Dovete solo essere muniti di un grembiule, un contenitore per l'asporto serale dei biscotti, possibilmente di un mattarello e per chi le possiede delle "formine". La serata si concluderà con una spaghetтата. È richiesto un contributo ai soci di euro 20.

Luogo d'incontro: cucina della Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi 14.

Prenotazione entro mercoledì 25 novembre 2015 sul sito svizzeri.ch

Domenica 29 novembre 2015 ore 10.00 – 14.00 Kerzenziehen

Confezioniamo insieme "vari modi di far can-

dele", naturalmente verrà richiesto un contributo per la cera utilizzata.

Per motivi organizzativi sarà gradito un cenno di prenotazione entro mercoledì 25 novembre 2015 allo 06 440 21 09 (Scuola Svizzera Roma) oppure e-mail: circolo@svizzeri.ch.

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14.

Domenica 13 dicembre ore 10.00 St. Nikolaus e mercatino di natale

verrà organizzato in favore dei Soci più piccoli la suggestiva e particolare manifestazione del Sankt Nikolaus. La festa che si promuove di consueto intorno alla data del 6 dicembre, giorno in cui si presume sia morto il Santo nell'anno 350 d.C., di grande tradizione nel nord Europa è dedicata all'incontro delle famiglie e quest'anno viene tenuta il giorno di Santa Lucia.

L'arrivo di un Sankt Nikolaus nel suo tradizionale abito che lo ricorda come il Vescovo di Myra in Asia Minore e la distribuzione ai bambini di piccoli doni con il racconto di qualche favola, sono la parte centrale della manifestazione.

È indispensabile la prenotazione e riempire il format sul sito www.svizzeri.ch entro giovedì 10 dicembre.

Per informazioni consultare il sito www.circolosvizzeroroma.it

Un albero di melograno alla Casa Svizzera

In ricordo di Francesca Martini

Una cerimonia molto semplice ma significativa ha raccolto i genitori di Francesca Martini, la studentessa scomparsa improvvisamente lo scorso luglio, gli studenti e gli insegnanti della sua classe, i rappresentanti della Scuola e della Comunità Svizzera di Roma.

Scomparsa a causa di una repentina malattia che l'ha stroncata in pochissimi giorni, Francesca è stata commemorata e ricordata con la posa di un albero di melograno, l'albero della vita, nel giardino della casa svizzera.

Il ramo rubato di Pablo Neruda declamato dagli alunni ha fatto da sottofondo alla manifestazione.

Nella foto la messa a dimora del melograno-

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch



TECNOBAD®

Sistemi Brevettati

Numero Verde
800 12 22 22

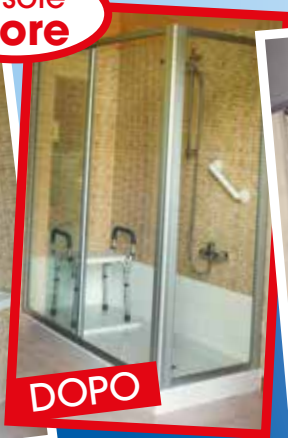
TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA

in sole **8 ore**, senza bisogno di piastrelle e opere murarie
anche con piatto antiscivolo certificato TÜV

in sole
8 ore

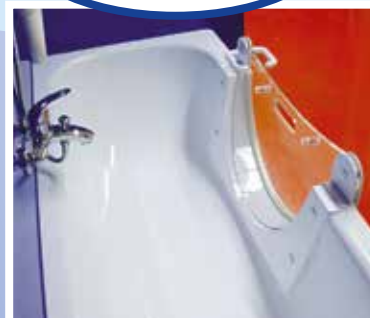


DOPO



- operativi in gran parte del territorio Nazionale
- preventivi gratuiti e personalizzati
- agevolazioni fiscali
- lavori garantiti e basati su Brevetto Europeo

in **3 ore** applichiamo
sulle vasche esistenti
"lo sportellino"



www.tecnobad.it | www.tecnobadticino.ch | info@tecnobad.it

Un insolito Primo d'Agosto al Circolo Svizzero di Pisa e Livorno

Mostra fotografica alla Fortezza Vecchia ricorda il legame fra Livorno e i ticinesi

A Livorno si è tenuta, a cura del nostro socio Matteo Morelli Iasi, una mostra fotografica per promuovere il legame fra i Ticinesi e Livorno in occasione della quale abbiamo festeggiato il 1° di Agosto con il supporto dell'Ambasciata Svizzera e del Comune di Livorno. Le mura della Fortezza vecchia si sono abbellite di luci e colori.

Tutto nasce a fine Cinquecento grazie al granduca Ferdinando I de' Medici con l'emanazione delle Leggi Livornine, i cui avanguardistici contenuti di tolleranza etnica e religiosa e le licenze che concedevano, richiamarono genti dalle parti più disparate d'Europa e oltre, contribuendo al popolamento della neonata città portuale, sbocco al mare Mediterraneo del Granducato di Toscana.

In questo favorevole contesto gli Svizzeri, più in particolare ticinesi provenienti dalle Terre di Pedemonte, dalle Centovalli e Ronco sopra Ascona, ottennero dai granduchi dal 1631 fino al 1847 l'esclusiva del servizio di facchinaggio del porto, fulcro pulsante della città e motore del suo prorompente sviluppo.

A questo proposito la mostra, promossa dal Comune di Livorno dal 29 luglio al 3 agosto in occasione della manifestazione Effetto Venezia, intitolata "Ticinesi e livornesi: storia di un legame", fa parte di un progetto attraverso il quale la città toscana si muove alla ricerca delle proprie origini, esplorando i legami con le comunità delle nazioni che hanno contribuito al suo popolamento e al suo sviluppo economico, civile e culturale. La mostra ha avuto il patrocinio dell'Ambasciata Svizzera in Italia, del Circolo Svizzero di Livorno e Pisa, della Società Svizzera di Soccorso di Livorno, del Comune delle Terre di Pedemonte, del Comune delle Centovalli, dell'Autorità Portuale di Livorno.

Le fotografie selezionate dal Foto Club Turrita (FCT) di Bellinzona, che ha accettato con entusiasmo l'invito con cui, attraverso l'occhio fotografico dei suoi membri, hanno composto la mostra di Livorno di una raccolta di immagini che riguardano la terra, le montagne, la natura e gli eventi che contraddistinguono il Ticino.

La scelta della Fortezza Vecchia, nucleo originario intorno al quale si è sviluppata la città, quale sede espositiva labronica della mostra fotografica non è casuale, per secoli lo specchio d'acqua della Darsena Vecchia di fronte alla Fortezza è stato il teatro del lavoro quotidiano degli svizzeri che sappiamo essere stati una fondamentale comunità della città. Per festeggiare la Festa Nazionale Svizzera, in occasione



Nelle foto: la Fortezza Vecchia illuminata con i colori svizzeri.

del Primo d'Agosto, la Fortezza Vecchia è stata illuminata di bandiere svizzere con una proiezione che è possibile rivedere alla pagina facebook www.facebook.com/ticinesielivornesi

Dopo due precedenti libri a cura dell'Associazione Giosuè Borsi il volume di Arte&Storia della Editrice Ticino Management dedicato alla presenza svizzera nelle città italiane di Pisa e Livorno, presentato in ottobre 2014 a Livorno, Pisa e Lugano, ha dato l'impulso a questa nuova riscoperta delle proprie origini.

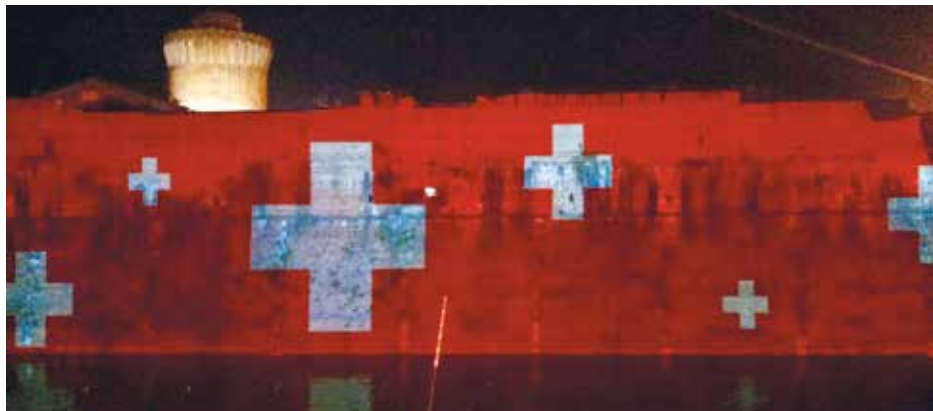
Infatti, notevoli artisti operarono nella città labronica, uno su tutti Giovan Battista Corbellini, cui si devono i pregevoli stucchi del santuario di Montenero della seconda metà del XVII secolo. E da quell'epoca, l'effigie della Madonna del santuario livornese ha iniziato a essere venerata e si trova rappresentata nelle chiese e nelle valli sopra Locarno.

Nella fase seguente gli svizzeri, provenienti anche dagli altri cantoni elvetici, hanno investito trovando elementi e parametri di favorevole accogliimento per le loro imprese e attività di commercianti e assicuratori, fondando la

prima banca livornese, e finanziando la prima ferrovia toscana, collegando Firenze e Livorno passando per Pisa. Emblematico della rilevanza elvetica è la fondazione a Livorno del più antico Circolo Svizzero nel mondo nel 1831 e tuttora attivo. Livorno ospitò, nel 1865 poco dopo l'unità italiana il primo console generale svizzero in Italia.

La storia continua e il prossimo anno, il valore delle relazioni tra il Ticino e Livorno farà un ulteriore passo in avanti, in primavera 2016 verrà siglato un Patto d'amicizia tra la città toscana e i Comuni delle Centovalli, delle Terre di Pedemonte e di Ronco sopra Ascona che si è aggiunto da ultimo. Stiamo lavorando affinché la data della stipula sia il 19 marzo, suo 210° compleanno, ricorrenza della elevazione a città di Livorno nel 1606.

Nel 2016, presso il Castello di Montebello a Bellinzona, troverà ospitalità la versione elvetica della mostra "Ticinesi e livornesi: storia di un legame", con immagini di Livorno e riproduzioni di stampe e documenti di epoca che attestano la lunga e fattiva presenza svizzera a Livorno.



Presente anche la Fondazione Svizzera Mediterraneo di Reggio Calabria

Importante convegno internazionale all'Ipus di Chiasso con inviato ONU

Si è svolta venerdì 2 Ottobre nell'Aula Magna dell'Istituto Privato Universitario Svizzero (IPUS) di Chiasso il Convegno Internazionale organizzato dall'Università insieme all'Istituto Europeo Pegaso. I principali fautori di questa importante manifestazione sono stati il Direttore ed il Rettore dell'IPUS, Dott. Vincenzo Amore e Prof. Giampiero Camurati, unitamente al Dott. Domenico Di Conza, Direttore dell'Istituto Pegaso. Ospite d'onore principale della serata, svoltasi alla presenza di una stracolma Aula Magna, è stato il Dr. Ramu Damodaran, Capo del Dipartimento della Pubblica Informazione delle Nazioni Unite (ONU) di New York, il quale ha effettuato un brillante e suggestivo intervento sulle attuali problematiche dell'umanità nelle diverse parti del pianeta, augurandosi di poter da oggi contare anche sull'IPUS per una concreta collaborazione nel grande Progetto UNAI (United Nations Academic Impact). Si tratta di un'iniziativa globale delle Nazioni Unite che aggrega le Istituzioni accademiche mondiali per la realizzazione degli obiettivi lanciata ufficialmente nel 2010 dal Segretario Generale dell'ONU, Ban Ki Moon. Il Direttore Generale Vincenzo Amore ha "scoperto" una grande targa a specchio che riportava la celebrazione della giornata con l'avvenuto importante riconoscimento, spiegando che solo con "l'educazione" si possa oggi sperare di combattere i numerosi pregiudizi, da quelli della povertà a quelli della pace tra i popoli, fino alla risoluzione dei conflitti e alla promozione della pace.



L'Avv. Vitetta (al centro), il Dr. Damodaran, il Dr. Amore ed una studentessa.

Anche la Fondazione Svizzera Mediterraneo, da Reggio Calabria, è stata invitata in persona del suo Presidente Avv. Renato Vitetta, alla prestigiosa serata. L'Avv. Vitetta ha avuto parole di grande elogio

per sottolineare l'importanza di occasioni come questa; "Ho avuto l'onore di stare seduto accanto al rappresentante Dr. Ramu Damodaran per tutta la serata di Gala, avendo avuto così modo di apprezzarne la straordinarie doti di diplomatico della pace dotato di grande senso di umanità e nello stesso tempo di grande umiltà. Ritengo di poter affermare che Progetti come questo sono fondamentali per il futuro, in quanto mirare alla promozione ed al supporto dei diritti umani attraverso l'alfabetizzazione e l'educazione sia un dovere che ciascun essere umano dovrebbe imporsi come impegno per promuovere il dialogo interculturale, la comprensione, la sostenibilità, il rigetto dell'intolleranza e la risoluzione dei conflitti attraverso questi principi". La Fondazione Svizzera Mediterraneo ha anche ufficialmente invitato l'Istituto Europeo Pegaso ed il prestigioso ospite dell'ONU Dr. Ramu Damodaran, al Convegno che sta organizzando per il prossimo anno a Reggio Calabria, ricevendo la promessa dallo stesso che farà "il possibile per esser presente, nello splendido profondo Sud d'Italia popolato anche da svizzeri!"



L'intervento del Dott. Damodaran al congresso.

Campigli, Carrà, Modigliani, Sironi e Picasso esposti alla Fondazione Pasquinelli fino al 4 dicembre 2015

Il fascino dei volti dipinti dai grandi autori

La terza mostra del ciclo L'arte in una stanza è stata inaugurata il 21 ottobre alla Fondazione Pasquinelli: i tesori della collezione Antognini hanno già incantato i Milanesi e con l'arrivo dell'autunno la Fondazione offre al pubblico un nuovo gruppo di capolavori del Novecento **per la prima volta esposti assieme**.

La mostra, dal titolo **Figure 1913 – 1942**, curata da Antonello Negri, raccoglie cinque tele evocative di un sentire artistico diffuso nel corso del Novecento; la volontà di ritrarre, rappresentare la figura allontanandosi dalla realtà e scegliendo linee, forme e colori per il loro **valore simbolico** e non più



Figure 1913 – 1942 esposte fino al 4 dicembre 2015 alla Fondazione Pasquinelli di Milano larteinunastanza.fondazionepasquinelli.org Da sinistra, dipinti di Sironi, Modigliani, Picasso.

Con il patrocinio di EOS sul tema "La mia Svizzera"

Un concorso di pittura e scultura promosso dal Circolo Svizzero di Parma

Il Circolo Svizzero di Parma, con il patrocinio di Eos – Laboratorio delle Arti, organizza un Concorso di pittura e scultura sul tema "La Mia Svizzera". Le opere presentate saranno esposte nella sede del Circolo Svizzero di Parma dal 23.01.2016, giorno dell'inaugurazione, alle ore 17.00, al 20.02.2016. Una giuria composta da esperti attribuirà il premio per la Sezione Pittura ed il premio per la Sezione Scultura. Inoltre verrà assegnato un premio di "Opera Meritevole" votata dal pubblico dei visitatori della mostra. Il giorno 20.02.2016, alle ore 17.00, avverrà la proclamazione e premiazione dei vincitori.

Scheda di adesione concorso "La Mia Svizzera" presso Circolo Svizzero di Parma

Nome Cognome
Indirizzo
Città Prov.
Indirizzo posta elettronica
Tel.

Opera candidata al concorso

Titolo
Tecnica Anno

Preso visione del bando, accetto di aderire all'iniziativa secondo regolamento.

Data e Firma per accettazione

Per ulteriori informazioni: cell. 327 742 84 01 e/o 338 247 46 90 (Circolo Svizzero) cell. 349 774 24 11 (EOS).

Regolamento

1. Possono partecipare al concorso artisti di ogni nazionalità che abbiano compiuto il 18° anno di età.
 2. Si può partecipare con una sola opera, sul tema "La mia Svizzera" dalle dimensioni massime di 60 x 80 cm per la sezione pittura (senza cornice e munita di attaccaglie) e 50 x 50 x 100 cm, dal peso massimo di 25 kg per le sculture.
 3. Il modulo di adesione deve pervenire **per e-mail entro il 30.11.2015** al seguente indirizzo: yvette.duroux@libero.it (presidente del Circolo Svizzero) o eugenagiusti@interfree.it (presidente dell'Eos).
 4. La quota di partecipazione è fissata a € 40.00 come contributo per l'allestimento della mostra e dovrà essere versata sul c/c del Circolo Svizzero di Parma: IBAN IT63L0200812723000101410783 dopo il 07.12.2015 (dopo la conferma da parte del Circolo Svizzero di aver raggiunto il numero minimo di partecipanti) e non oltre il 21.12.2015.
 5. Le opere devono essere recapitate entro il 16.02.2016 nella sede del Circolo Svizzero ed EOS di Via Gramsci 5, 43122 PARMA: il Lunedì e Martedì dalle ore 15 alle 21 e Sabato su appuntamento. Spese a carico dell'artista.
 6. La mostra verrà inaugurata il 23.01.2016 alle ore 17.00 alla presenza di esperti dell'Arte.
 7. Il giorno 20.02.2016 alle ore 17.00 saranno proclamati e premiati i vincitori, giudicati da un'apposita commissione il cui è inappellabile.
 8. I premi saranno così suddivisi: premio sezione pittura: € 250.00
premio sezione scultura: € 250.00
premio giuria popolare: € 150.00
- Ad ogni artista verrà consegnato l'attestato di partecipazione
9. Le opere dovranno essere ritirate a partire dal 20.02.2016 termine della mostra, al 27.02.2016.
 10. L'organizzazione non risponde di eventuali danni, furti, smarrimenti ed altro relativi alle opere. L'artista partecipante accettando il regolamento solleva gli organizzatori da ogni responsabilità. L'organizzazione si impegna a prestare la massima cura delle opere durante il periodo espositivo.
 11. Per ogni controversia il foro competente è quello di Parma.

come strumento di riproduzione della realtà. Mentre in Italia i Futuristi come Boccioni e Sironi aprivano per primi la strada del ritratto "antigratzioso" come arma per combattere la classicità, nel resto d'Europa, e soprattutto a Parigi, Picasso e Modigliani dipingevano ritratti assolutamente **antitradizionalisti**, e tuttavia esemplari di un modo inedito di guardare alle cose e di rappresentarle.

Le opere in mostra coprono tre decenni di grande cambiamento storico e artistico e sono interpreti di una sensibilità nuova per il ritratto.

Così Mario Sironi con linee e colori futuristi, Carlo Carrà con i soggetti arcaizzanti, Amedeo Modigliani influenzato dalla scultura africana, Massimo Campigli ispirandosi alla pittura parietale romana e Pablo Picasso capace di reinventare le forme umane, dimostrano in questo percorso espositivo che il ritratto è tale anche se non assomiglia al suo modello. Un'opera appositamente pensata per questa mostra dalla giovane artista Marta Dell'Angelo – che da anni lavora sul tema della figura, del corpo e della sua rappresentazione – farà da **contemporaneo contrappunto** a questa piccola antologia di classici della modernità.

Nel sito della fondazione le date degli incontri che offriranno al pubblico una prospettiva ancora più ampia sulle arti tra Otto e Novecento. Infine, nei sabati del mese di novembre sono in programma alcuni laboratori per le famiglie.

Riedizione dell'opera di Christophe Büchi

"Matrimonio di convenienza"

La riedizione migliorata del libro di Christophe Büchi, corrispondente della NZZ nella Svizzera romanda dal 2001 al 2014, cade a proposito. In questi tempi di dibattito sull'insegnamento della lingua francese nelle scuole primarie svizzero-tedesche, non è superfluo chinarsi sui legami che hanno fatto la Svizzera, e dunque sulle crepe che potrebbero allargarsi fra le regioni. Così quella derivante dal rifiuto in votazione popolare dello Spazio economico europeo nel 1992, "sfociata in una divisione profonda del paese", ritiene l'autore.

Il "Matrimonio di convenienza" è un'opera erudita, redatta in una lingua efficace e talvolta divertente. Esso è pieno di idee e rende il suo lettore intelligente, poiché ognuno possiede frammenti della storia svizzera, che Büchi riunisce per parlarci del paese così come si presenta oggi. L'autore non è un nazionalista, pertanto la descrizione delle battaglie vinte dai Waldstätten, divenuti Confederati, contro le grandi potenze europee – come Morgarten (1315) e Sempach (1388) – non può non creare una certa emozione. La coggiutaggine, la sete d'indipendenza e il coraggio dei nostri antenati impongono il rispetto.

Al di là della descrizione storica e dell'analisi

politica, l'opera del giornalista svizzero-tedesco è un omaggio alle virtù del multilinguismo. Egli spiega perché gli Svizzero-tedeschi hanno scelto il tedesco come scrittura (è un lascito della Riforma), pur conservando il loro dialetto, laddove i Romandi hanno abbandonato il franco-provenzale per adottare la lingua d'oïl, quella dei re di Francia. Questa lingua, rivestita del prestigio della Francia, permetterà, e dovrebbe ancora permettere, di compensare la posizione minoritaria dei Romandi in questo paese, considera Büchi. A condizione che gli Svizzero-tedeschi continuino ad impararla e che d'altro canto continuino essi stessi ad utilizzare l'"Hochdeutsch". I Romandi che l'hanno – un poco – imparato, si aspettano che esso venga utilizzato con loro da parte dei loro cugini Svizzero-tedeschi. "Il multilinguismo è l'idea svizzera per eccellenza", conclude il giornalista.

Stéphane Herzog

MARIAGE DE RAISON. ROMANDS ET ALÉMANIQUES. Une histoire suisse. Christophe Büchi, Editions Zoé 2015, 455 pagine, CHF 30.-.

L'editrice e mecenate Vera Michalski ci parla del suo mondo, la letteratura

La densità della cultura in Svizzera è una cosa eccezionale



Vera Michalski alla fondazione Jan Michalski a Montricher.

Editrice, mecenate – in quanto erede e azionista dei laboratori Roche – donna di cultura, quadrilingue, polacca, svizzera, membro di molti cenacoli culturali: Vera Michalski sembra vivere più di una vita. Le linee della sua esistenza toccano i quattro punti cardinali del globo, ma quando riceve qualcuno, la sua persona irradia calma: una calma educata, che, come una superficie ghiacciata di un lago, lascia passare la luce, pur tenendo separata l'acqua dal cielo, per dire che è pudica in modo letterario. Infatti, la patria della direttrice del gruppo editoriale Libella è certamente la letteratura mondiale. Ma questa posizione intellettuale cosmopolita non le impedisce per nulla di sentirsi svizzera e di lodare le

continua a pagina 26

segue da pagina 25

qualità di questo paese, che gli fu all'inizio straniero. "Ho lasciato la Svizzera alla volta della Camargue quando avevo tre settimane e vi sono vissuta fino a diciassette anni" riassume la pronipote di Fritz Hoffmann-La Roche fondatore dell'impresa farmaceutica omonima.

Negli anni dell'infanzia, la vita del Centro ornitologico La Tour du Valat, in Camargue, diretto da suo padre, Luc Hoffmann, cofondatore del WWF, si svolge un po' lontana dal mondo. Ma i visitatori sono numerosi e portano alla famiglia le notizie del mondo. Vera si sentiva svizzera? "Mi facevano sentire che non ero francese, dice senza acrimonia. Avevamo valori che erano legati alla Svizzera". Quali valori? La creatrice della fondazione Jan Michalski, dal nome del defunto marito polacco, scomparso nel 2002, non è sicura di saperlo. Ricorda piuttosto un ambiente generale. I Natali hanno luogo in due parti: la prima in Camargue e la seconda a Basilea, il feudo familiare. I figli trascorrono l'inverno a Lenzerheide, nei Grigioni. Il primo d'agosto gli abitanti del luogo accendevano un falò "se c'erano gli Svizzeri". Oggi, quando Vera Michalski incontra librai parigini per presentare le sue novità editoriali, insiste sempre nel dire che lei è svizzera, "poiché questo fa parte della storia del gruppo Libella".

La zia e la lingua di Goethe

Tra uscite a cavallo e letture, l'adolescente Vera si appassiona ai dibattiti politici e scopre l'arte francese del dibattito. "Ho trovato strano che invece in Svizzera non ci si insulti" ride. Ai tempi il voto per corrispondenza non esisteva e i libri arrivavano per posta e non per mail e per pacchetti di dieci, come oggi

Libella: edizioni di qua e di là delle frontiere

Vera Michalski dirige un gruppo editoriale e pubblica circa 360 libri all'anno, la metà in francese e il resto in polacco. L'avventura è cominciata nel 1986, data della creazione del gruppo in Svizzera. Le Edizioni Noir sur Blanc sono nate in Polonia nel 1991. La casa editrice Libella ha anche acquistato la casa parigina Buchet/Chastel, fondata nel 1929. Il gruppo possiede tra l'altro Libretto (tascabili), le Temps Apprivoisés (divertimenti creativi), nonché la libreria polacca di Parigi sul Boulevard Saint-Germain. Vera Michalski possiede anche le edizioni Photosynthèses a Arles (fotografia e arte visiva).



All'interno della "Maison de l'écriture".

nell'editoria", sospira. Una zia, dal lato materno (austriaco) le manda libri scritti nella lingua di Goethe, quella che la mamma Vera parla con i suoi figli.

Passare da una lingua all'altra, da un paese all'altro, così si svolge la vita di Vera Michalski. I suoi piedi sono a cavallo tra la Svizzera, la Polonia e la Francia. Pubblica a Varsavia e a Cracovia. Lavora anche a Parigi e Arles, città nella quale possiede un "pied-à-terre" e dove opera una delle sue due sorelle. Lei è stata anche a Losanna, prima di finire a Montricher, nel canton Vaud, dove Vera fa costruire una Casa degli scrittori, ai piedi del Giura.

I fumetti

Quando le si chiede che cosa le piace in Svizzera, ricorda i giornali, i teatri, i cinema, i musei, le fondazioni. "La densità culturale di questo paese è eccezionale" dice riassumendo. Le dispiace però costatare un certo affanno della stampa, "le cui testate inaridiscono, si avvicinano le une alle altre e pubblicano meno pagine culturali". La Svizzera ha pure prodotto grandi artisti e scrittori, aggiunge l'editrice. Cita in particolare Paul Klee, Blaise Cendrars e Nicolas Bouvier, ma anche la scrittrice vallesana Noëlle Revaz, la neocastellana Olivia Pedrolì e i fotografi Christian Lutz e Augustin Rebetez.

Vera Michalski non può fare a meno di leggere e si arrabbia contro gli errori d'ortografia nei menù. Fin da bambina ama anche i fumetti deliranti e talvolta lubrifici del creatore Gotlieb. Nell'ambito di Libella il fumetto occupa un buon posto. La collana "Cahiers dessinés" è diretta da Frédéric Pajak e pubblica per esempio i lavori della disegnatrice zurighese Anna Sommer.

Pioniera in Polonia

Vera Michalski deplora ogni "ripiegamento su se stessi". Un movimento che le sembra

"contrario ai valori e disastroso da un punto di vista pragmatico". Non le dispiace la metafora della Svizzera quale isola, purché utilizzata nel senso della preservazione dei suoi paesaggi. "Ma questa riflessione è possibile solo in collegamento con il mondo, poiché non si può dipendere solo da se stessi".

...

Il matrimonio con Jan Michalski, incontrato all'Istituto di alti studi internazionali a Ginevra, aveva spinto gli sguardi della coppia verso Est. La loro idea era di creare un ponte al di qua e al di là della cortina di ferro mediante una casa editrice in Svizzera e poi in Polonia. La cortina di ferro oggi è caduta, ma rimane la necessità di una diplomazia culturale fra l'Est e l'Ovest.

Tratto da un articolo di Stéphane Herzog nella Revue Suisse

Una casa per gli scrittori

"Frenare l'erosione della lettura": è questa la missione della direttrice della fondazione Jan Michalski. Obiettivo che si esprime anche con la creazione di una "Maison de l'écriture". Sorge a Montricher, un villaggio ai piedi del Giura sopra il Lemano.

Questo progetto, costantemente in via di sviluppo, è un insieme di luoghi aperti al pubblico e dedicati alla letteratura, una biblioteca destinata ad accogliere 80'000 posti, un'aula di 100 posti, che accoglie eventi attorno all'arte e alla letteratura, una sala d'esposizione e anche delle "capanne" per autori, opera di vari architetti. L'apertura è prevista nel 2018.

Recht auf ein Schweizer Bankkonto?

Sollen Auslandschweizer ihre Bankbeziehungen im Heimatland aufrechterhalten können? Müssen die Rechte und Pflichten aller Schweizer Bürgerinnen und Bürger gleich sein, unabhängig davon, wo auf der Welt sie leben?

> Wie denken Sie darüber? > Äussern Sie Ihre Meinung auf:



SwissCommunity.org
verbindet Schweizer weltweit

- > Nehmen auch Sie an den Diskussionen von SwissCommunity.org teil
- > Melden Sie sich jetzt gratis an und verlinken Sie sich weltweit

SwissCommunity.org ist ein Netzwerk der Auslandschweizer-Organisation (ASO)

SwissCommunity-Partner:

SWI swissinfo.ch

SWISScare
Expatriate Health Insurance

Schweiz Tourismus.



Nuovi criteri per la sicurezza delle banche "sistemiche"

Le grandi banche svizzere dovranno incrementare il capitale proprio

Il Consiglio federale ha adottato i principi che dovranno reggere, a partire dal 2019, le misure di sicurezza per le banche a carattere "sistemico". In particolare si tratta di garantire un capitale proprio sufficiente a limitare i danni, certamente alla banca stessa, ma poi anche all'intera economia svizzera.

Come noto, questa legge ha preso avvio dal rapporto Brunetti, in seguito approfondito da un gruppo di lavoro costituito dal Dipartimento delle finanze, incaricato di esaminare in particolare tre aspetti della questione: un ulteriore aumento del capitale proprio, la possibilità di chiedere ai creditori di partecipare al capitale della banca in caso di crisi e l'elaborazione di un piano di intervento in caso di necessità.

Le nuove regole si applicheranno come detto alle "banche sistemiche", cioè a quegli istituti che, a causa della loro grandezza o di particolari servizi, potrebbero mettere in difficoltà l'intera economia svizzera. Le grandi linee di queste nuove regole sono note. Oggi ci soffermiamo sulla richiesta di aumento dei mezzi propri. Un aspetto che interessa in particolare le due grandi banche, da un lato a motivo appunto della loro grandezza, dall'altro a causa della vasta rete di rapporti internazionali, che gestiscono in concorrenza con altre banche di livello mondiale.

Questa doppia funzione delle due grandi banche esige molta prudenza nell'affrontare anche i temi della sicurezza finanziaria. Proprio verso metà ottobre, l'annuncio dell'agenzia Bloomberg, secondo cui la Svizzera chiederebbe una quota di capitale proprio ("Leverage Ratio") del 5%, ha immediatamente provocato



un calo delle quotazioni dei loro titoli in borsa. Calo però subito seguito da una ripresa che ha riportato le quotazioni al di sopra della media dei bancari europei. In effetti, la quota del 5% poteva essere considerata un successo delle banche nelle discussioni con il Dipartimento finanze, visto che le premesse iniziali erano superiori. Notizia positiva, quindi, accompagnata anche dall'idea che gli interventi dello Stato nel settore bancario resterebbero limitati. Questa evoluzione ha indotto gli analisti a concludere che le nuove misure del "Too big to fail" sarebbero perfettamente sopportabili per le due grandi banche.

Ci si ricorda infatti che nel novembre del 2013, la ministra delle finanze aveva annunciato una "Leverage Ratio" per le grandi banche tra il

6 e il 10%. Ma nel febbraio di quest'anno il Consiglio federale aveva annunciato che la Svizzera si sarebbe allineata ai paesi con le migliori esigenze in questo campo. Gli Stati Uniti chiedono, per esempio, alle loro banche sistemiche una "Ratio" tra il 5 e il 6%. Tuttavia, a prima vista, anche con queste esigenze, potrebbero mancare alcuni miliardi di franchi di capitale proprio. UBS dispone infatti di un capitale proprio centrale di 30,3 miliardi di franchi, che corrisponde, con criteri severi, a una quota del 3,2%. Per salire al 5% sarebbero necessari 17 miliardi, secondo l'analista della Banca cantonale di Zurigo interpellato dalla "NZZ am Sonntag". Al Credit Suisse mancherebbero invece ben 24,8 miliardi.

Benché il limite per l'attuazione delle misure

tvsvizzera.it

I programmi RSI in live streaming
Le notizie nella prospettiva svizzera

RSI Radiotelevisione svizzera
SWI swissinfo.ch
tvsvizzera.it Tutto un altro punto di vista.

si estenda fino al 2019, qualche azionista ha temuto già ora misure quali la soppressione dei dividendi. Le reazioni hanno però rinforzato la necessaria prudenza nel proporre misure in Svizzera. Del resto le due grandi banche hanno già rinforzato la loro quota di capitale con prestiti convertibili (Co-Co Bonds), proprio quelle obbligazioni che, in caso di necessità, potrebbero essere convertite in capitale proprio, purché si tratti di titoli di buona qualità. Tenuto conto di questa possibilità, per raggiungere la "Ratio" del 5% all'UBS mancherebbero 2,8 miliardi di franchi e al Credit Suisse 8,8 miliardi. Se per UBS la copertura di questa cifra non è un problema, il Credit Suisse dovrà invece procedere a un aumento di capitale. Gli analisti si attendevano un nuovo posizionamento della banca, che comprendesse anche l'aumento del capitale. Come UBS, anche CS si concentrerà maggiormente sulla gestione patrimoniale, riducendo l'attività di banca d'investimento. Sempre secondo gli analisti di settore, un aumento di capitale del 5% per il CS è in pratica già compreso nella valutazione attuale dei suoi titoli.

L'adeguamento restante – sempre rimandato dal precedente direttore generale – è invece stato annunciato dal suo successore, nella mi-



sura di 6,05 miliardi di franchi, in occasione della giornata degli investitori del 21 ottobre a Londra. Il CS procederà inoltre a una ristrutturazione che prevede la soppressione di 1'600 posti di lavoro, entro la fine del 2018, nell'ambito di un piano di risparmi globali di 3,5 miliardi di franchi. L'azione delle autorità federali

tende ad evitare interventi pubblici come quelli in occasione del salvataggio di UBS. Le nuove regole si allineano comunque a quelle di Stati Uniti e Gran Bretagna, in un settore che in Svizzera è proporzionalmente molto più importante che negli altri due grandi paesi.

Ignazio Bonoli



"Il vostro Partner Svizzero di Calcolo"
"Ihr Schweizer Berechnungs Partner"
"Votre Partenaire Suisse de Calculation"
"Your Swiss Calculation Partner"

SPECIALE CONTEGGI POST-VOLUNTARY DISCLOSURE

DATA-NETWORK SA è una società svizzera indipendente, con sede a Lugano, specializzata nell'elaborazione di dati finanziari, fiscali e patrimoniali, composta da un team di professionisti che vanta una consolidata esperienza in campo finanziario e fiscale maturato a livello nazionale e internazionale.

In ottemperanza agli obblighi procedurali, sanciti dalla Legge italiana N. 186 del 15

dicembre 2014, per la clientela residente in Italia che ha regolarizzato i propri capitali aderendo alla "Voluntary Disclosure", **DATA-NETWORK SA** predispone anche i conteggi post voluntary disclosure per la compilazione dei **quadri del modello unico 2014** relativi alle attività detenute all'estero (**RW-RM-RT-IVIE-IVAFE**), da integrare alle Dichiarazioni Fiscali allestite in Italia. **Si redigono inoltre Dichiarazioni Fiscali Svizzere.**

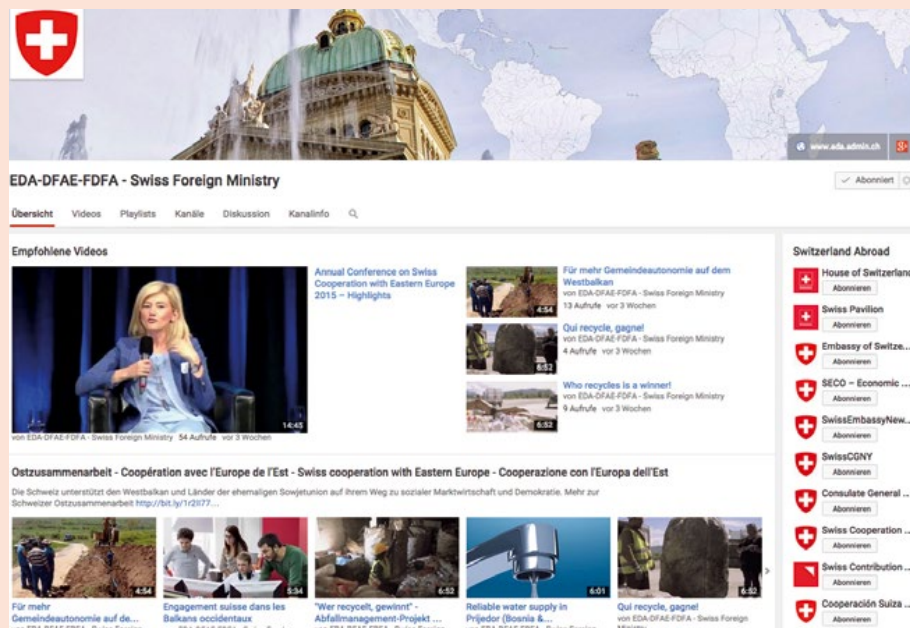
PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA Via P. Peri 2A - 6900 Lugano
T.+41(0)91.9211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch



Facebook, Twitter & Co im EDA

Siegeszug der sozialen Netzwerke auch vor der Bundesverwaltung

Der Siegeszug der sozialen Netzwerke macht auch vor der Bundesverwaltung nicht halt. Das EDA nutzt soziale Medien dort, wo es gemäss seiner Informationsstrategie Sinn macht. Wichtigster elektronischer Informationskanal ist aber weiterhin das Internet.



Youtube-Kanal des EDA, ein Screenshot von www.youtube.com/swissforeignministry).

Bundesrat und Bundesverwaltung haben laut Bundesverfassung einen Informationsauftrag: Sie haben die Öffentlichkeit rechtzeitig und umfassend über ihre Tätigkeiten zu informieren, die Beziehungen zur Öffentlichkeit zu pflegen und sich über «die in der öffentlichen Diskussion vorgebrachten Meinungen und Anliegen zu informieren». Zudem gewinnen soziale Netzwerke durch die Entwicklung beim E-Government – insbesondere auch im Bereich E-Voting – zunehmend an Bedeutung. Wenn im Abstimmungs- und Wahlverfahren dereinst der gesamte Informations- und Entscheidungsprozess elektronisch abläuft, wird die Stimmabgabe quasi nur einen Klick vom Facebook-Button «gefällt mir» entfernt sein.

Was liegt näher, als für die Information auch soziale Netzwerke zu nutzen, wobei in der Bundesverwaltung kein Zwang dazu besteht. Alle Departemente sind frei in ihrer Entscheidung, wie und wo sie Social Media einsetzen. Richtlinien bestehen nur punkto Corporate Design, damit die Auftritte leicht als Teil der offiziellen Schweiz erkennbar sind.

Der Bundesrat selber twittet via den Bundesratssprecher mit der Bevölkerung. Bundesrätin Eveline Widmer-Schlumpf hat einen Facebook-Auftritt und die Bundesräte Alain Berset und Johann Schneider-Ammann sind auf Twitter aktiv, ebenso die Departemente Verteidigung, Bevölkerungsschutz und Sport VBS und Umwelt, Verkehr, Energie und Kommunikation UVEK sowie verschiedene Bundesämter.

Social Media im EDA

Das EDA trägt diesen neuen veränderten Kommunikationsbedürfnissen ebenfalls Rechnung und nimmt den Informationsauftrag über den zusätzlichen Kanal der sozialen Netzwerke ernst. Es sieht die neue Kommunikationsform

als Chance, ohne jedoch die Risiken (Stichworte: Datenschutz, Persönlichkeitsrechte, Eigendynamik) ausser Acht zu lassen.

Das EDA erarbeitete eine Strategie, um den direkten Dialog mit Bürgerinnen und Bürgern in den sozialen Netzwerken zu pflegen. Gleichzeitig soll die Strategie die Risiken vermindern, denn soziale Netzwerke sind keine Absender-zu-Empfänger-Kommunikation im herkömmlichen Sinne, sondern der Empfänger wird auch zum Absender. Dadurch können sich Mitteilungen in Windeseile über den ganzen Globus verbreiten.

Social Media

Social Media sind Internet-basierte Applikationen oder Plattformen, die es Menschen ermöglichen, elektronisch mit anderen Menschen Informationen, Fotos oder Videos, Meinungen und Erfahrungen auszutauschen. Sie sind aber nicht einfach eine andere Form des Internets, sondern sie folgen einer eigenen Logik. Sie erfordern eine neue Art der Kommunikation auf eigenen Kanälen und haben ein hohes Mobilisierungspotenzial. Die Plattformen werden weltweit immer häufiger genutzt. Immer mehr Menschen – und nicht nur Jugendliche oder IT-affine Zielgruppen – verbringen in den sozialen Netzwerken immer mehr Zeit. Die Bedeutung der sozialen

Netzwerke nimmt aber auch zu, weil sich auch der Meinungsbildungsprozess zunehmend von den traditionellen Medien (Zeitungen, Radio und Fernsehen) hin zu interaktiven Gratis-Plattformen verlagert. Facebook, Twitter und Co. werden zudem nicht nur privat genutzt, sondern auch beruflich von Medienschaffenden, Entscheidungsträgerinnen und -trägern aus Politik, Wirtschaft und Kultur. In Regionen mit eingeschränkter Medienfreiheit können sie eine wichtige Rolle spielen.

Verantwortlich für die amtlichen Mitteilungen des EDA:
Peter Zimmerli, Auslandschweizerbeziehungen
Bundesgasse 32, 3003 Bern, Schweiz
Telefon: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch, mail: helpline@eda.admin.ch

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.



Twitter-Profil des Schweizerischen Korps für humanitäre Hilfe, ein Screenshot von <https://twitter.com/SwissHumAidUnit>

Das EDA nutzt Social Media dort, wo es Sinn macht. Vor allem die Aussenstellen (Botschaften, Generalkonsulate und Kooperationsbüros), aber auch die Konsularische Direktion mit ihren Reisehinweisen, Präsenz Schweiz, das Korps für humanitäre Hilfe (SKH/HH), die Schweiz bei der UNO, bei der OSZE oder die Agenda post-2015 machen davon Gebrauch. Sie machen so die eigene Arbeit sichtbar und vermitteln ein umfassendes und authentisches Bild der Schweiz und ihrer Aussenpolitik. Dabei sind die Aussenstellen und Organisationseinheiten frei in der Wahl des Netzwerkes. Sie tragen aber die Verantwortung für Inhalt und Qualitätssicherung ihres Auftritts. Insgesamt verfügt das EDA heute weltweit über rund 80 eigenständige Auftritte in sozialen Netzwerken. Am verbreitetsten sind Facebook und Twitter, gefolgt von Youtube und Instagram. Alle Auftritte des EDA in sozialen Netzwerken sind zu finden unter:

www.eda.admin.ch/socialmedia-de

Publikationen

Geschichten und Gesichter von Überlebenden des Holocaust

Der Band enthält die Zusammenfassungen von 16 bisher unveröffentlichten Zeitzeugnissen von Überlebenden, die in der Schweiz leben. Er erzählt auch die Geschichte dieser Publikationsreihe, deren Höhepunkt eine offizielle Feier im Bundeshaus in Bern war. Das EDA hat die Herausgabe dieser Reihe unterstützt. Sowohl dieser Band als auch die einzelnen Memoirenhefte sind kostenlos erhältlich unter www.eda.admin.ch/publikationen Stichwort: Holocaust.



Eidgenössische Abstimmungen

Am 18. Oktober 2015 finden die eidgenössischen Wahlen als letzter Urnengang in diesem Jahr statt. Dazu finden Sie Informationen, Anleitungen, Wissenswertes und weiterführende Links unter www.ch.ch/Wahlen2015 – dem gemeinsamen Auftritt von Bundeskanzlei, Parlamentsdiensten, Bundesamt für Statistik und ch.ch.

Abstimmungstermin e 2016:

28. Februar / 5. Juni / 25. September / 27. November

Volksinitiativen

Seit der letzten «Schweizer Revue» und bis Redaktionsschluss der vorliegenden Ausgabe wurden keine neuen eidgenössischen Volksinitiativen lanciert.

Die Liste der hängigen Volksinitiativen finden Sie unter www.bk.admin.ch > Aktuell > Wahlen und Abstimmungen > Hängige Volksinitiativen.

Hinweis

Melden Sie Ihrer schweizerischen Vertretung Ihre E-Mail-Adresse(n) und Mobiltelefonnummer(n) und/oder deren Änderungen und registrieren Sie sich bei www.swissabroad.ch, um keine Mitteilung («Schweizer Revue», Newsletter Ihrer Vertretung usw.) zu verpassen.

Die aktuelle Ausgabe der «Schweizer Revue» sowie die früheren Nummern können Sie jederzeit über www.revue.ch lesen und/oder ausdrucken.

Die «Schweizer Revue» (bzw. die «Gazzetta Svizzera» in Italien) wird kostenlos als

Druckausgabe oder elektronisch (via E-Mail bzw. als iPad-/Android-App) allen Auslandschweizer-Haushalten zugestellt, die bei einer Botschaft oder einem Generalkonsulat registriert sind.

HELPLINE EDA

Telefon Schweiz: 0800 24-7-365
Telefon Ausland: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Reisehinweise

www.eda.admin.ch/reisehinweise
Helpline EDA +41 (0)800 24-7-365
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Online-Registrierung für Schweizerinnen und Schweizer auf Auslandsreisen
www.eda.admin.ch/itineris



Plane gut.
Reise gut.

Die kostenlose App für iOS und Android

Seconda nel gruppo dominato dall'Inghilterra

La nazionale svizzera di calcio qualificata agli europei in Francia

La nazionale rossocrociata, con una vittoria per 7 a 0 contro San Marino, ma soprattutto grazie al pareggio della Slovenia in casa contro la Lituania, si è qualificata, con una partita d'anticipo, al girone finale dei campionati europei di calcio, che si svolgeranno nel 2016 in Francia. Nell'ultima partita, giocata in Estonia, la Svizzera ha poi consolidato la sua posizione di seconda classificata del suo gruppo, vincendo 1 a 0 una partita senza particolari interessi di classifica. Con 21 punti la Svizzera risulta quindi qualificata per le finali, mentre la Slovenia, terza con 16 punti, dovrà disputare le eliminatorie fra le terze meglio qualificate. Questo turno di qualificazione per gli Europei era iniziato molto male per la Svizzera, battuta



fuori casa dalla Slovenia e in casa dall'Inghilterra. La situazione veniva poi ristabilita con due vittorie per 4 a 0 contro San Marino e Lituania. Nelle gare di ritorno, dopo un 3 a 0 contro l'Estonia, la Svizzera è stata messa in

difficoltà dalla Lituania a Vilnius. In svantaggio di una rete a mezz'ora dal fischio finale, la squadra elvetica ha saputo reagire e vincere la partita 2 a 1.

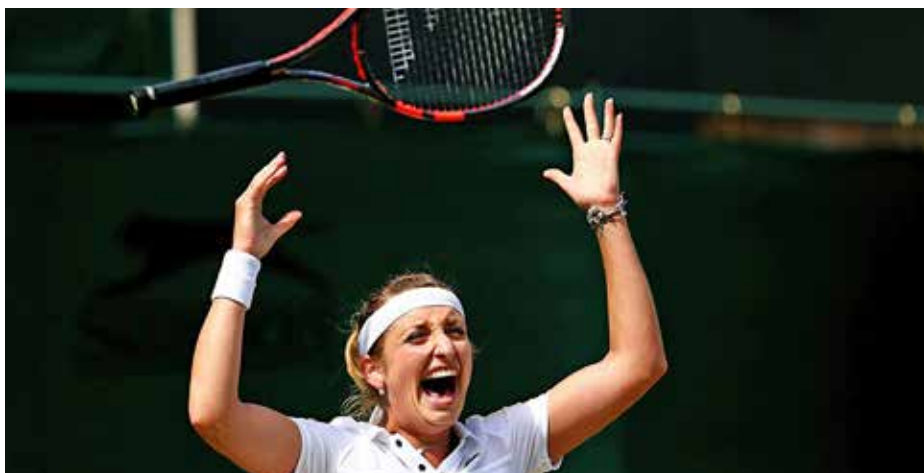
Più difficile ancora l'incontro casalingo con la Slovenia. Dopo 50 minuti di gioco, la Svizzera perdeva 2 a 0 e l'incontro sembrava ormai perso. Ma tre cambi effettuati dall'allenatore Petkovic hanno prodotto il miracolo. Il nuovo entrato Drmic realizzava 2 reti, mentre l'ex-basilese Stocker non sbagliava un'ottima occasione di segnare, proprio nei minuti di recupero. In seguito, ancora una volta, nulla da fare a Londra (altro 2 a 0), ma vittoria consolatrice a San Gallo, contro San Marino e finale in bellezza a Tallinn.

Successi svizzeri nel ciclismo su pista

Stefan Küng è il nuovo campione europeo del ciclismo su pista in Svizzera, nell'inseguimento. Dopo aver vinto il mondiale nell'inseguimento, buon risultato anche qualche giorno dopo, ai Campionati europei svoltisi a Grenchen. Küng otteneva una medaglia d'argento con la squadra svizzera per l'inseguimento, ma soprattutto vinceva il titolo continentale. In questa occasione ha anche stabilito il nuovo primato svizzero, sia nelle qualificazioni, sia nella gara per il titolo. A 22 anni, Küng promette un bell'avvenire sportivo, poiché ha già raggiunto il settimo miglior tempo di sempre a livello mondiale in questa specialità.



Stefan Küng: titolo mondiale ed europeo.



Timea Bacsinszky è entrata nella speciale classifica delle "Top Ten" al mondo.

Tennis svizzero in chiaroscuro alla fine della stagione

Sembrava promettere bene il tennis svizzero in questa stagione, ma il finale ha riservato alcune delusioni.

Probabilmente i due uomini e la stella nascente femminile ci avevano abituati troppo bene. Comunque Roger Federer ha vinto il torneo di Cincinnati ed è giunto in finale agli US Open, dove ha perso dal numero uno Djokovic.

Stan Wawrinka ha vinto il torneo di Shanghai, ma poi è stato eliminato subito nel torneo seguente. Stessa sorte per Federer che ha

così perso il secondo posto nel ranking mondiale a beneficio di Murray.

Timea Bacsinszky è riuscita ad arrivare in finale in tre tornei, senza riuscire però a vincerli. Questi risultati le hanno permesso di entrare nella speciale classifica delle prime dieci al mondo. A causa di una ferita al ginocchio, deve rinunciare alle ultime gare. Buona stagione anche per Belinda Bencic, che è riuscita a battere in semifinale a Toronto nientemeno che la no. 1 Serena Williams, ma poi perdendo l'ultima gara. Anche lei ha risalito parecchie posizioni ed è ora 16esima nel ranking mondiale.

Buone note infine per la rediviva Martina Hingis che nel doppio con Sania Mirza sta dando filo da torcere a molte avversarie, ed è salita ai primi ranghi della classifica mondiale.